



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale di Mortara

Via Dante 1 - 27036 Mortara (PV)

☎ telefono 0384 98158 - 📠 fax: 0384 294518 - sito <http://www.ddmortara.it/wordpress/>
✉ e-mail: (DIRIGENTE) dirigente@ddmortara.it - preside@ddmortara.it - (ISTITUZIONALE) pvic81700e@istruzione.it - (CERTIFICATA) pvic81700e@pec.istruzione.it

Prot. n.180/A19

Mortara, 13.01.2016

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'IC DI MORTARA
a.s. 2016/17, 2017/18, 2018/19

INDICE

1. Premessa
2. Priorità strategiche dell'istituto sulla base del RAV
3. Sintesi del piano di miglioramento
4. Sintesi dell'atto di indirizzo del DS
5. Organigramma di istituto
6. Le nostre scuole
7. Rapporti scuola – famiglia
8. Programmazione educativa e curriculum verticale di istituto
9. Macroprogetti
10. Valutazione degli alunni
11. Fabbisogno di organico
12. Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali
13. Piano di formazione del personale
14. Autovalutazione e modalità di rendicontazione sociale e di pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Allegati al PTOF :

1. Piano di Miglioramento (versione pdf da piattaforma Indire)
2. Atto di indirizzo del DS
3. Progetti annuali (entro il mese di ottobre di ogni a.s.)
4. Piano annuale delle attività dei docenti e del personale ATA
(entro il mese di settembre di ogni a.s.)
5. Regolamento di Istituto
6. Carta dei servizi scolastici
7. Patto di corresponsabilità educativa

1. PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo di Mortara, è elaborato ai sensi della legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

- Il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio Atto di indirizzo al Collegio dei docenti
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 14-01.2016
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 15-01-2016
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge
- il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole in data ...

2. PRIORITÀ STRATEGICHE DELL'ISTITUTO SULLA BASE DEL RAV

A) Risultati scolastici e risultati nelle prove standardizzate nazionali

- 1) migliorare il successo formativo aumentando la percentuale di ammissione degli alunni alla classe successiva
- 2) migliorare la valutazione conseguita all'esame di licenza media
- 3) migliorare i risultati nelle prove nazionali di italiano e matematica

B) Competenze chiave e di cittadinanza

- 1) migliorare il benessere psicologico degli alunni
- 2) valutare le competenze trasversali e socio-emotive come integrazione della valutazione quadrimestrale

3. SINTESI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il PDM in formato integrale viene unito in allegato in formato PDF (Allegato n. 1)

Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1

A) Risultati scolastici e risultati nelle prove standardizzate nazionali

Traguardi

- 1) Migliorare il successo formativo, aumentando la percentuale di ammissione degli alunni alla classe successiva
- 2) Migliorare la valutazione conseguita all' esame di licenza media
- 3) Migliorare i risultati nelle prove nazionali di Italiano e Matematica.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1) Acquisire strumentazioni digitali che facilitino la creazione di ambienti propedeutici agli apprendimenti attivi e laboratoriali, per problemi o progetti a favore dello sviluppo di competenze trasversali
- 2) Incentivare occasioni di formazione e aggiornamento
- 3) Incrementare le collaborazioni tra i docenti per le didattiche laboratoriali in particolare nelle unità d'apprendimento di rinforzo per alunni in difficoltà
- 4) Incremento dei momenti di riflessione collegiale su monitoraggio e revisione della progettazione comune nei gruppi di programmazione e dipartimenti
- 5) Individuare eventuali competenze e risorse interne (tra i docenti) che ancora non sono emerse e stimolare alla loro applicazione
- 6) Individuare strategie migliori di raccordo e comunicazione tra la scuola e le famiglie, tra la scuola e il territorio
- 7) Inserire in progettazione prove di verifica e valutazione comuni per classi parallele integrando i risultati nella valutazione degli alunni
- 8) Inserire nella progettazione del Curricolo per Competenze, prove di valutazione autentiche valutate sistematicamente
- 9) Migliorare la partecipazione dei docenti alla definizione di strategie per il supporto agli alunni non alfabetizzati in lingua italiana
- 10) Migliorare l'uso di pratiche individualizzate di recupero e di potenziamento all' interno delle attività della classe.

Priorità 2

B) Competenze chiave e di cittadinanza

Traguardi

- 1) Migliorare il benessere psicologico degli alunni
- 2) Valutare le competenze trasversali e socio-emotive come integrazione della valutazione quadrimestrale.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1) Motivare gli alunni ad apprendere in un clima sereno e accogliente, nel rispetto della convivenza civile
- 2) Promuovere modalità didattiche che consentano l'acquisizione di competenze di cittadinanza da includere nella valutazione di ogni alunno
- 3) Stimolare il dialogo interculturale per favorire l'acquisizione di una cittadinanza europea e mondiale
- 4) Garantire il benessere psicologico dei singoli alunni adottando strategie educative che favoriscano l'acquisizione di competenze socio-emotive
- 5) Implementare le azioni volte all'acquisizione/consolidamento delle regole di convivenza da parte degli allievi e di contrasto al bullismo e alla discriminazione di genere, all'omofobia, alla xenofobia
- 6) Migliorare gli interventi di accoglienza e orientamento al fine di ridurre i rischi di dispersione scolastica
- 7) Proseguire nei progetti di educazione alla salute, in particolare quelli finalizzati alla sana alimentazione e a sane abitudini di vita
- 8) Proseguire nello sviluppo delle life skills adeguando gli interventi alle diverse fasce di età, in particolare nelle classi della scuola secondaria in cui gli alunni vivono i disagi della pre-adolescenza
- 9) Trovare modalità sistematiche di monitoraggio e valutazione delle competenze chiave di cittadinanza (indicatori, griglie, e criteri di valutazione condivisi)
- 10) Organizzazione di attività di formazione dei docenti sulla valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza, sulle soft-skills e le life-skills con intervento di esperti in grado di guidare il lavoro di gruppo

4. SINTESI DELL'ATTO DI INDIRIZZO

L'Atto di Indirizzo in formato integrale viene unito in allegato in formato PDF (Allegato n. 2)

1. Coerenza delle attività didattiche con la programmazione di dipartimento e il **curricolo verticale di istituto** (a sua volta in linea con le Indicazioni Nazionali, ma sempre passibile di variazioni che emergano da una riflessione comune e da decisioni condivise)
2. **Valutazione degli apprendimenti a livello di istituto** con la somministrazione di prove comuni per classi parallele definite collegialmente e con criteri di valutazione comuni. Particolare attenzione alla **valutazione delle competenze** (compiti autentici)
3. Collaborazione dei docenti all'interno di ogni ordine (infanzia, primaria, secondaria), ma anche in verticale fra i tre ordini di scuola, in funzione dell'**orientamento continuo**. (Questo sarà anche favorito dalla flessibilità nell'impiego delle risorse umane prevista dalla L. 107/2015, con l'impiego di docenti in ordine diverso da quello di appartenenza)
4. Sviluppo delle **competenze chiave di cittadinanza** riconducibili agli ambiti disciplinari (competenze in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche).
5. Definizione degli strumenti di **valutazione delle competenze di cittadinanza e integrazione nella valutazione curricolare** per arrivare ad una valutazione globale dell'alunno, meno legata alle conoscenze disciplinari e con la considerazione delle **competenze socio-emotive** e della più generale maturazione dell'alunno. Supporto allo sviluppo delle **life skills** e contrasto delle varie forme di bullismo e discriminazione o emarginazione.
6. **Didattica inclusiva** (in particolare relativamente ad alunni DA e con BES, ma anche relativamente a gli alunni stranieri (sia neo arrivati che residenti da tempo in quanto spesso bilingui e portatori di culture d'origine particolari).
7. **Didattica centrata sugli alunni** (attività di tipo laboratoriale, problem solving, apprendimento cooperativo, compiti autentici, ecc.) con l'utilizzo delle nuove tecnologie (**nuovi ambienti di apprendimento**).
8. **Didattica individualizzata con attività di recupero e di potenziamento**
9. Progetti didattici che valorizzino le competenze degli alunni in **ambiti creativi** (musica, motricità, arte, teatro)
10. Coinvolgimento delle **famiglie** e degli enti e associazioni del **territorio**.

5. ORGANIGRAMMA DI ISTITUTO



NOMINATIVI ORGANIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO <i>VARESE</i> <i>DOTT.SSA PIERA</i>	Il Dirigente Scolastico assicura il funzionamento generale dell'unità scolastica, nella sua autonomia funzionale entro il sistema di istruzione e formazione. Promuove e sviluppa l'autonomia sul piano gestionale e didattico, promuove l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati, quali il diritto all'apprendimento degli alunni, la libertà d'insegnamento dei docenti, la libertà di scelta educativa da parte delle famiglie.
COLLABORATORI DIRIGENTE SCOLASTICO <i>CARISIO DANIELA</i> <i>MANTELLI CLAUDIA</i>	I collaboratori del Dirigente Scolastico sono incaricati di specifici compiti di collaborazione sia per le attività didattiche, sia per i compiti gestionali. Il collaboratore vicario viene designato dal Dirigente Scolastico ed è incaricato di sostituirlo in caso di assenza o impedimento. Ha specifiche deleghe (di firma di alcuni atti, di gestione della programmazione delle attività didattica, ecc.).
D.S.G.A. <i>MONTAGNA M.LUISA</i>	Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali ed amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti, dal personale ATA posto alle sue dirette dipendenze. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formazione degli atti amministrativi e contabili, è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Il regolamento di contabilità scolastica completa il quadro di competenze del DSGA.
RESPONSABILI DI SEDE INFANZIA <i>BUOGO PATRICIA</i> <i>ROSOLEN RIZIA</i> MORTARA PRIMARIA <i>ZORZOLO CARMEN</i> PARONA <i>RAMUNNO MARILENA</i> <i>PAVESE MONIA (vicesp.)</i> SECONDARIA I GRADO <i>GATTI CHIARA</i>	I responsabili di sede curano la rappresentanza e la promozione del plesso, diffondono le circolari, gli avvisi, assumono decisioni in caso di emergenza, coordinano le attività educative di plesso; presiedono l'interclasse/l'intersezione in caso di impedimento del Dirigente; partecipano alle riunioni di STAFF, propongono iniziative per rendere più funzionale l'organizzazione didattica del Plesso.

FUNZIONI STRUMENTALI

Le funzioni strumentali rappresentano un elemento fondamentale per l'evoluzione della scuola dell'autonomia e per lo sviluppo della professionalità del docente. Gli incarichi vengono attribuiti dal collegio dei docenti in coerenza con il Piano triennale dell' Offerta Formativa e sono riferiti alle seguenti aree:

AREA INS. REFERENTE MEMBRI COMMISSIONE	AZIONI
PTOF <i>BIO PAOLA</i> <i>Cassola Mazzoleni Mantelli Brighenti Trevisan M.</i>	I compiti della FS sono connessi alla gestione del PTOF. In particolare ha la regia del complesso di azioni finalizzate all'elaborazione, attuazione, valutazione del PTOF nel rispetto dell'Atto di Indirizzo formulato dal consiglio d'istituto. La FS: • garantisce il rispetto delle procedure e dei criteri definiti • documenta l'iter progettuale ed esecutivo • predispone il monitoraggio e la verifica finale • cura il documento relativo all' offerta formativa. La relativa stesura e la pubblicizzazione • traccia il bilancio sociale dell'istituzione scolastica • opera in stretto collegamento con i team docenti, le commissioni, i referenti dei progetti • cura le fasi fondamentali che vanno dall'elaborazione all'attuazione, alla verifica del PTOF: - analisi dei bisogni formativi - ideazione - definizione degli obiettivi prioritari - sviluppo del progetto - discussione ed approvazione - comunicazione del documento - valutazione. Attività • Coordinamento attività di progettazione (inizio e fine a.s.) • raccolta schede POF ed elaborazione organigramma • partecipazione alle riunioni di Staff relative al PTOF • raccolta progetti, integrazione, aggiornamento del PTOF • comunicazione interna in merito alle attività del PTOF • monitoraggio genitori sul PTOF • incontri di coordinamento tra FF.SS. • partecipazione a riunioni di giunta e/o consiglio di istituto quando richiesto su argomenti strettamente correlati ai compiti assegnati • raccolta relazioni finali, elaborazione relazione di verifica • focalizzare obiettivi comuni e mantenere canali stabili di relazione tra i diversi ordini della scuola.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO <i>AMELOTTI OTTAVIANA</i> <i>Sinopoli Vanella Laboranti Zambotti</i>	La FS lavorando in un'ottica di continuità fra i vari ordini di scuola • favorisce un passaggio armonico da un grado di scuola all'altro • progetta e organizza attività di accoglienza • predispone specifici percorsi di orientamento in uscita dalla scuola secondaria di primo grado; organizza laboratori orientativi con le scuole secondarie di secondo grado • organizza il Salone dell'Orientamento • instaura contatti con le scuole secondarie di secondo grado del territorio • collabora con il Centro Orientamento dell'Università di Pavia • raccoglie e tabula dati secondo le indicazioni fornite dal Piano Regionale per l'orientamento • collabora alla formazioni classi con la stesura di fasce di livello • elabora modalità per la definizione e l'accertamento delle competenze in uscita di ogni ordine finalizzate alla costruzione di un curriculum verticale • coordina il potenziamento delle attività orientative della scuola.
INNOVAZIONE E TECNOLOGIE DIGITALI <i>COSCIA EMILIA</i> <i>Massazza Bartesaghi Pavese Trovò Zoia Manduci Cassis Bellaio</i>	La FS •partecipa alle riunioni di staff di direzione •collabora con il DS e le altre FS dell'istituto •coordina la commissione informatica •fornisce consulenza alla progettazione e all'impiego didattico delle TIC •supporta i docenti nell'utilizzo di hardware e software •promuove e potenzia l'uso delle "nuove tecnologie" applicate alla didattica •coordina e promuove l'utilizzo delle LIM e supporta i docenti che la usano in classe •promuove la conoscenza della robotica e ne incentiva l'uso come strumento didattico •favorisce la formazione e l'aggiornamento dei docenti •garantisce il regolare funzionamento dei laboratori informatici •supporta i docenti responsabili dei laboratori di informatica dell'istituto per la manutenzione degli stessi •coopera con i responsabili della gestione del sito web della scuola contribuendo all'inserimento e all'aggiornamento continuo delle news relative all'istituto (PTOF; circolari; modulistica; lavori alunni; progetti vari ecc).

INCLUSIONE <i>FORTI CATERINA</i> <i>Carisio Scafiri Mauri Blone Miracca</i>	La FS si pone come obiettivi quelli di: • rilevare i BES presenti nella scuola • documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere a favore degli alunni con bisogni educativi speciali • confronto sui casi e supporto ai colleghi sulle strategie di intervento • procedere alla rilevazione, al monitoraggio e alla valutazione del livello di inclusività della scuola • raccogliere e coordinare le proposte formulate dal GLH operativo • elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) • organizzare e coordinare gli incontri delle equipe medico-psico-pedagogiche e con i servizi socio-assistenziali a favore degli alunni con bisogni educativi speciali • provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali • raccogliere e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dell'organico di sostegno • coordinare la Commissione e i Gruppi di lavoro di ciascun plesso dell'istituto • promuovere progetti finalizzati alla rilevazione dei disturbi specifici dell'apprendimento e all'attivazione di percorsi didattici personalizzati, con l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla normativa • promuovere progetti volti alla formazione dei docenti • partecipare ai progetti di prevenzione e riduzione del disagio in rete con altri enti o istituti • collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà.
---	---

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

CACCIA
PAOLA

Carisio
Debiase
Leggio
Marnati
Legnazzi
Filippi
Scafiri

La FS si pone come obiettivo quello di utilizzare criteri e produrre strumenti condivisi di programmazione e valutazione degli apprendimenti. Per fare questo la FS e la commissione valutazione dovranno

coordinare la valutazione d'istituto:

- organizzare le procedure per la somministrazione dei test d'ingresso per le classi prime della secondaria; raccogliere, tabulare ed analizzare i dati
- organizzare le procedure per la somministrazione delle prove SNV nelle classi seconde e quinte della scuola primaria; raccogliere, tabulare ed analizzare i dati
- organizzare le procedure per la somministrazione delle prove INVALSI per le classi terze della scuola secondaria di primo grado; raccogliere, tabulare ed analizzare i dati
- somministrare prove di verifica d'istituto in entrata (test d'ingresso per le classi prime della secondaria) e prove intermedie e finali comuni simili a quelle Invalsi sia per le classi della scuola primaria che per quelle della secondaria
- presentare ai docenti delle ex quinte della scuola primaria e agli insegnanti di italiano, matematica e inglese i risultati dei test d'ingresso confrontandoli con i voti in uscita e i risultati delle prove invalsi degli alunni delle attuali prime in collaborazione con la FS continuità
- analizzare i risultati inviati dall'INVALSI delle prove dell' a.s. precedente e presentarli ai docenti della primaria e della secondaria
- raccogliere, tabulare ed analizzare i dati affinché i docenti progettino e realizzino interventi didattici specifici orientati al miglioramento degli apprendimenti;

coordinare il lavoro con quello dei dipartimenti disciplinari e dei consigli di classe:

- utilizzare modelli comuni per la progettazione didattica per le classi parallele e per dipartimenti disciplinari sulla base dei curricoli verticali predisposti per ogni disciplina e per ogni ordine di scuola
- elaborare criteri di valutazione comuni per le differenti discipline
- strutturare percorsi di valutazione autentica per dare un giudizio più esteso dell'apprendimento di ciascuno studente utilizzando le conoscenze acquisite e le abilità in contesti reali;

produrre strumenti certificativi e valutativi:

- produrre modelli comuni per la progettazione didattica e piani di lavoro per classi parallele e per dipartimenti disciplinari e per la programmazione del consiglio di classe
- preparare prove di istituto strutturate in entrata, prove intermedie e finali comuni simili alle Prove Invalsi sia per le classi della scuola primaria che per quelle della secondaria
- predisporre le maschere per l'inserimento delle risposte degli studenti o griglie per ottenere la corrispondente valutazione delle verifiche comuni
- preparare la modulistica per coordinatori e docenti e organizzare le procedure per l'Esame di Stato e per la compilazione del certificato delle competenze.

SASS "SALUTE AMBIENTE SICUREZZA E SPORT" <i>SAVINI ROSELLA</i> <i>Reggio Bellaio Patrucchi Nai Arlenghi</i>	La FS ha il compito di: • favorire le esperienze e le informazioni in tema di educazione alla salute all'interno dell'istituto • adottare un approccio globale alle tematiche relative alla salute, integrato e interdisciplinare • organizzare interventi didattici inerenti le Life Skills attraverso programmi educativi specifici • sostenere e valorizzare iniziative volte alla promozione della salute e della sicurezza in collaborazione con le famiglie, gli Enti Locali, Asl e i diversi Soggetti sociali e della comunità • organizzare la partecipazione alle iniziative a carattere ambientale proposte da Legambiente, dal Comune o da altri enti territoriali • mantenere contatti continui con CLIR, Ecorecuperi e Vedani per smaltire i rifiuti raccolti in modo differenziato all'interno dell'edificio scolastico • favorire la raccolta differenziata di carta, plastica, tappi di plastica, cartucce esauste, alluminio e materiale organico all'interno degli edifici scolastici del circolo • organizzare attività "SAS" comuni per gruppi di classi • potenziare il CSS (centro sportivo scolastico).
MUSICA <i>CROCE PATRIZIA</i> <i>Colli Rastelli Zublena</i>	La FS si occupa di: • sviluppare la crescita armonica attraverso la cura della sensibilità musicale • far vivere a tutti gli alunni delle scuole coinvolte gioiosi e positivi momenti di solidarietà attraverso lo stare insieme • agevolare il senso di cooperazione fattiva tra i ragazzi, con la preparazione di un lavoro a carattere musicale comune • curare la stesura dei Progetti interdisciplinari e la loro realizzazione • coordinare le attività all'interno dei laboratori musicali • contattare gli esperti per concordare tempi ed orari degli interventi musicali inerenti i progetti d'Istituto • mantenere costanti rapporti con i membri della commissione Musica e con i referenti dei vari progetti • coordinare le attività a carattere musicale, teatrale, corale e le manifestazioni musicali - teatrali di fine anno • raccogliere prodotti e relazioni finali relative ai progetti • curare la comunicazione interna ed esterna con gli Enti Locali • riordinare le attrezzature e gli strumenti presenti nel Laboratorio Musicale della scuola • proporre l'acquisto di nuove dotazioni musicali e acquistare nuovi materiali • organizzare e coordinare a livello d'istituto, valutate le esigenze delle classi, le attività didattiche relative alla musica • promuovere il corso ad indirizzo musicale presso le classi della scuola primaria • organizzare le prove attitudinali per l'ammissione alla scuola di strumento musicale.

LINGUE STRANIERE <i>DEBIASE CINZIA</i> <i>Reali Vessio Mantelli Camera Zone</i>	I suoi compiti sono: • progettare attività di aggiornamento e di formazione in servizio per i docenti in riferimento alle lingue straniere • organizzare e curare iniziative ludiche in lingua inglese (Summer Camp, teatro in lingua) e nelle altre lingue straniere • promuovere la metodologia CLIL • programmare e definire un curriculum verticale delle lingue straniere • preparare in collaborazione con la commissione valutazione le prove di istituto per la verifica degli apprendimenti • favorire l'acquisizione di una competenza comunicativa che renda gli alunni capaci di affrontare situazioni di comunicazione gradatamente più complesse e varie a seconda del contesto • promuovere la conoscenza della dimensione culturale della civiltà di cui si studia la lingua al fine di sviluppare negli alunni, tramite il confronto con diverse realtà socio-culturali, sentimenti di rispetto e di pari dignità per usi e costumi diversi dai propri • favorire una maggiore consapevolezza del funzionamento della L1 tramite il confronto con la L2 • curare l'allestimento del laboratorio di lingua straniera alla scuola primaria.
NUCLEO INTERNO AUTOVALUTAZIONE (N.I.V) <i>BIO PAOLA</i> <i>Amelotti - Trovò Carisio - Trevisan P. Mantelli - Miracca Perazzoli - Savini</i>	Costituitosi come Gruppo di Autovalutazione (GAV), è un gruppo di lavoro preposto ad attuare azioni di monitoraggio e verifica degli obiettivi del progetto d' Istituto e del suo apparato organizzativo. I dati raccolti vengono inseriti nel RAV (Rapporto di Autovalutazione) previsto dalla normativa ministeriale, al fine di delineare un piano di miglioramento, definendo precisi obiettivi a breve e medio termine.
STAFF DI DIREZIONE	E' costituito ○ dalla Dirigente Scolastica, ○ dai due docenti collaboratori del Dirigente Scolastico, ○ dal D.S.G.A., ○ dai docenti responsabili di sede, ○ dai docenti designati con funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa. Lo staff collabora con la Dirigente Scolastica per gli aspetti organizzativi e gestionali dei vari settori e delle varie sedi, in cui l'istituto comprensivo è articolato.

6. LE NOSTRE SCUOLE

SCUOLA DELL'INFANZIA



Via Zanetti 3 – tel. 038498243

6 sezioni, 164 alunni, 12 docenti di sezione, 1 di sostegno, 2 di religione (tempo parziale), 1 assistenti comunali
4 collaboratori scolastici (1 a tempo parziale).

Laboratorio multimediale

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

dal lunedì al venerdì per 40 ore settimanali
8:30 – 16:30

ingresso ore 8:30 – 9:00
attività in sezione ore 9:00 – 11:45
mensa e gioco ore 12:00 – 13:30
riposo e attività intersezione ore 14:00 – 15:30
uscita ore 16:00 – 16:30

E' presente la commissione mensa.
Servizi comunali a pagamento
pre-scuola: ore 7:30 – 8:30
giochi serali: ore 16:30 – 18:00

Responsabili di sede:
ins. Buogo Patricia
ins. Rosolen Rizia

SCUOLA PRIMARIA MORTARA



Piazza Italia 16 – tel. 038498164

30 classi, 685 alunni, 55 docenti curricolari, 13 di sostegno, 4 di religione (1 a tempo parziale), 8 assistenti comunali, 10 collaboratori scolastici (1 a tempo parziale).

Laboratori: informatico, linguistico, scientifico, musicale, artistico - manipolativo.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Classe 1°	n.4	Tempo pieno	h. 40
	n.2	---	h. 24
Classi 2°	n.4	Tempo pieno	h. 40
	n.2	---	h. 24
Classi 3°	n.4	Tempo pieno	h. 40
	n.2	---	h. 24
Classi 4°	n.4	Tempo pieno	h. 40
	n.3	---	h. 24
Classi 5°	n.3	Tempo pieno	h. 40
	n.3	---	h. 24

Orario tempo pieno:

dal lunedì al venerdì 8.30- 16:30 mensa obbligatoria

Orario 24 ore:

dal lunedì al venerdì 8:30-12:30

lunedì e giovedì dalle 14:30 alle 16:30 mensa facoltativa

Mensa, trasporto, pre e post scuola comunali (a pagamento)

E' presente la commissione mensa.

Responsabile di sede:

ins. Zorzolo Carmen

SCUOLA PRIMARIA PARONA



Via Papa Giovanni XXIII – tel. 0384253521

5 classi, 88 alunni, 6 docenti curricolari, 2 di sostegno, 1 di religione, 1 assistente comunale, 2 collaboratori scolastici (1 a tempo parziale).

Laboratorio di informatica
aula multifunzionale per laboratori.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

8:30–13:00/14:00–16:30 (lunedì, martedì e giovedì)
8:30 – 13:00 (mercoledì e venerdì)

Mensa, pre e post scuola comunali (a pagamento)
E' presente la commissione mensa.

Responsabili di sede:
ins. Ramunno Marilena
ins. Pavese Monia (vicersp.)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

con INDIRIZZO MUSICALE



Viale Dante,1 – tel. 038498158

23 classi,
564 alunni,
41 docenti curricolari:

- ✓ Lettere 12 cattedre – 7 da 20 ore
- ✓ Matematica 7 cattedre e 12 ore
- ✓ Francese 1 cattedra
- ✓ Inglese 3 cattedre e 15 ore
- ✓ Spagnolo 1 cattedra da 20 ore
- ✓ Tedesco 8 ore
- ✓ Tecnologia 2 cattedre e 10 ore
- ✓ Ed. Musicale 2 cattedre e 10 ore
- ✓ Ed. Artistica 2 cattedre e 10 ore
- ✓ Ed. Fisica 2 cattedre e 10 ore
- ✓ Irc 2 (a tempo parziale)

15 insegnanti di sostegno
9 assistenti comunali,
7 collaboratori scolastici (1 a tempo parziale).
6 docenti di Strumento del Corso Musicale

Laboratori: scientifico, informatico,
musicale, tecnico-artistico.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Dal lunedì al venerdì: dalle ore 8:00 alle ore 13:40
sabato libero (eccetto il 12 dicembre 2015 e il 13 febbraio 2016)

7. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Una scuola che si propone come servizio pubblico non può prescindere dall'identificare la propria utenza, dal rappresentarne i bisogni, dal riconoscerne i diritti, dal sollecitarne ed accoglierne le proposte.

La famiglia, quindi, quale rappresentante dei bambini, condivide con la scuola responsabilità ed impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

E' compito della scuola:

- formulare le proposte educative e didattiche
- fornire in merito ad esse informazioni chiare
- valutare l'efficacia delle proposte
- rendere conto periodicamente degli apprendimenti degli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale
- individuare le strategie per il sostegno e il recupero dei bambini diversamente abili o in situazione di svantaggio, di disagio, di difficoltà.

Il raccordo tra la scuola e la famiglia avviene in due forme:

- ✓ il **momento assembleare** che risponde alle esigenze di dibattito, di confronto e di proposta su tematiche relative al contesto educativo-didattico della classe/sezione
- ✓ il **colloquio individuale** per comunicare sulla situazione dell'apprendimento e socio-affettiva, per costruire con le famiglie itinerari efficaci per il superamento delle difficoltà.

I momenti di incontro avvengono secondo il calendario inviato a tutte le famiglie all'inizio dell'anno scolastico.

Su richiesta delle famiglie o degli stessi insegnanti si possono svolgere ulteriori colloqui in orari stabiliti secondo accordi, al di fuori del tempo scuola.

La programmazione didattica viene illustrata dai docenti durante l'assemblea di classe che si tiene ad inizio d'anno per il rinnovo dei consigli di classe/interclasse/intersezione.

INCONTRI SCUOLA INFANZIA	DATA
ELEZIONI RAPPRESENTANTI	mesi di OTTOBRE
COLLOQUI	mesi di DICEMBRE e MARZO
INCONTRI RAPPRESENTANTI DI CLASSE/ SEZIONE (DS e STAFF)	mesi di OTTOBRE e GIUGNO
INTERSEZIONE rappresentanti genitori e insegnanti	mesi di NOVEMBRE APRILE
INCONTRI SCUOLA PRIMARIA	DATA
ELEZIONI RAPPRESENTANTI	mesi di OTTOBRE
COLLOQUI Plesso "T. Olivelli"	mesi di DICEMBRE – FEBBRAIO – APRILE
COLLOQUI Plesso "Parona"	mesi di DICEMBRE – FEBBRAIO – APRILE
PUBBLICAZIONE RISULTATI I e II quadrimestre	mesi di FEBBRAIO e GIUGNO
INTERCLASSE rappresentanti genitori e insegnanti	mesi di NOVEMBRE e APRILE
INCONTRI RAPPRESENTANTI DI CLASSE/ SEZIONE (DS e STAFF)	mesi di OTTOBRE e GIUGNO

INCONTRI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	DATA
RINNOVO COMPONENTI CONSIGLIO DI CLASSE	mese di OTTOBRE
INCONTRI RAPPRESENTANTI DI CLASSE/ SEZIONE (PRESIDE e STAFF)	mesi di OTTOBRE e GIUGNO
CONSIGLI DI CLASSE (con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori)	mesi di NOVEMBRE e APRILE
COLLOQUI COLLETTIVI	mesi di NOVEMBRE – FEBBRAIO – APRILE
RICEVIMENTO PARENTI	Settimana
Da settembre a maggio	13 settimane (generalmente due al mese) che verranno definite all’inizio di ogni anno scolastico ed inserite nel piano annuale delle attività
PUBBLICAZIONI RISULTATI I E II quadrimestre e VALUTAZIONI INTERMEDIE	NOVEMBRE (pagellino) FEBBRAIO scheda I quadrimestre APRILE 2016 (pagellino) GIUGNO 2016 scheda II quadrimestre

8. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E CURRICOLO VERTICALE

Recepito l' Atto di Indirizzo del DS, visti i risultati del processo di autovalutazione rendicontati nel Piano di Miglioramento, il Collegio dei Docenti definisce i criteri ispiratori del PTOF 2016/'19, sulla base delle priorità individuate nel PDM:

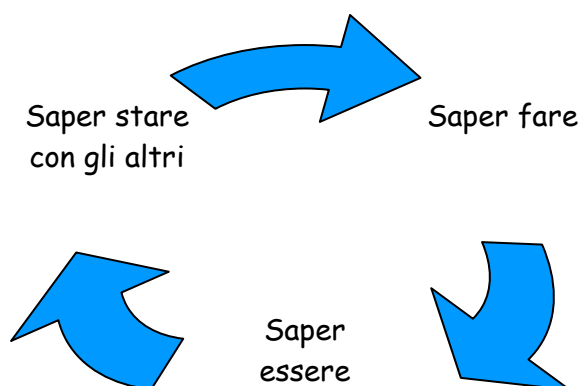
- migliorare il successo formativo
- migliorare i risultati nelle Prove Nazionali
- valutare le competenze chiave e di cittadinanza

L'elaborazione del piano dell'offerta formativa parte, infatti, da un'attività di autoanalisi che da un lato conferma le scelte consolidate mentre dall'altro è attenta alle possibili azioni di miglioramento, in un'ottica di ricerca e azione continue, finalizzate alla formazione dell'alunno come persona che cresce nel gruppo.

I fattori di qualità che costituiscono l'impalcatura dell'istituto sono:

- il lavoro di squadra nella gestione dei problemi organizzativi
- l'azione collegiale degli insegnanti
- l'attenzione al concetto di continuità educativa
- l'attenzione alla diversità come valore
- l'attenzione alla multiculturalità come valore
- l'interdisciplinarietà del lavoro didattico come strumento per garantire l'unitarietà dell'insegnamento
- lo studio attento delle metodologie, con il costante inserimento di percorsi innovativi e adeguati alla specificità delle esigenze educative e di apprendimento
- il rapporto costante tra insegnanti e famiglia
- l'eccellenza intesa come valore
- l'apprendimento della lingua inglese e l'alfabetizzazione informatica fin dalla scuola dell'infanzia.

In tal modo si delineano le strategie che la nostra scuola mette in atto per raggiungere le tre mete del sapere:



OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI

Tutti gli ordini di scuola del nostro istituto, nel realizzare le finalità della scuola dell'obbligo e secondo le specifiche linee ispiratrici che storicamente ne fondano l'azione educativo-didattica, intendono operare nell'applicazione di un piano triennale per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere lo "star bene a scuola", creando nella classe un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento, mirando al miglioramento del successo scolastico degli alunni
- educare al rispetto di sé e degli altri
- promuovere un clima di reale intercultura
- promuovere la conoscenza e l'uso consapevole degli aspetti comunicativi dei linguaggi verbali e di quelli non verbali
- promuovere l'apprendimento delle conoscenze disciplinari e lo sviluppo di competenze e di abilità
- sviluppare negli alunni l'autonomia, il senso di responsabilità, la capacità critica, il metodo di studio e di lavoro; potenziarne la sicurezza e l'autonomia operativa
- promuovere l'autostima dell'alunno quale soggetto attivo del processo formativo, in un rapporto di comprensione e di incoraggiamento, ai fini della presa di coscienza delle proprie potenzialità
- educare a cogliere il senso di problematiche sociali e morali facendo crescere negli alunni:
 - o *la coscienza ecologica*
 - o *il rispetto della diversità*
 - o *la promozione di atteggiamenti positivi verso altre realtà sociali*
 - o *l'avviamento alla conoscenza di altri popoli attraverso la padronanza dello strumento linguistico*
- motivare gli alunni all'interiorizzazione delle norme comportamentali
- favorire il successo formativo degli alunni attraverso il pieno sviluppo della personalità.

LE STRATEGIE METODOLOGICHE FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO

La "programmazione" è, per il corpo docente, un momento importante per l'acquisizione e l'elaborazione di informazioni circa gli argomenti didattici da affrontare secondo obiettivi generali, specifici, operativi. Tutto viene organizzato in tempi e in modi esplicitati con accuratezza, individuando preventivamente le abilità che gli studenti devono acquisire e verificandole con opportuni indicatori e descrittori. Tale pratica didattica permette agli insegnanti di riflettere sull'organizzazione del curriculum e sulle attività proposte, evitando improvvisazioni e comportamenti superficiali. Essa viene completata da azioni metodologiche volte a fronteggiare i nuovi stili di apprendimento degli alunni di oggi. Una parte significativa dell'offerta di aggiornamento proposta in questi ultimi anni dal Ministero della Pubblica Istruzione, e pienamente accolta dalla linea formativa e metodologica della nostra scuola, è costituita da corsi finalizzati alla formazione dei docenti.

L'attività didattica si sviluppa in pratica metodologica secondo criteri consolidati nel tempo, affiancati e sostenuti da tecnologie innovative e qualificanti:

- ✓ sviluppo di attività di ricerca individuale e di gruppo
- ✓ promozione delle attività laboratoriali come luogo di acquisizione di competenze intese come sintesi del sapere e del saper fare
- ✓ acquisizioni di competenze trasversali e utilizzabili in vari ambiti della conoscenza
- ✓ uso della pratica del gioco quale sfondo a contesti didattici specifici, dove l'apprendere diventa esperienza piacevole e gratificante
- ✓ promozione di percorsi che privilegiano la sfera affettiva dei processi di conoscenza
- ✓ riflessioni sulle strategie didattiche per rendere più efficace l'insegnamento, adeguandolo alle nuove esigenze culturali e ai nuovi strumenti tecnologici.

La **pratica metodologica** si organizza con modalità diverse, finalizzate a rendere più efficace l'intervento formativo e attente alle eventuali necessità di personalizzare i percorsi per gli alunni.

In particolare si adottano le seguenti metodologie:

- didattica per competenze
- lezione collettiva nel contesto della classe
- attività di gruppi ristretti
- discussione e condivisione dei risultati
- interventi individualizzati
- approfondimenti nei laboratori
- percorsi progettuali realizzati con la classe singola o a classi aperte
- applicazione di nuove metodologie e di strumenti informatici innovativi
- didattica laboratoriale
- cooperative learning
- didattica peer to peer

Questi interventi didattico-educativi sono sostenuti dal potenziamento della rete wi-fi (attraverso l'utilizzo dei PON) che permetterà, in una prospettiva triennale di investimento e ricerca delle risorse, di migliorare l'utilizzo di metodologie avanzate (tra cui la ROBOTICA) e strumenti multimediali (quali LIM, PC e altri dispositivi mobili).

LA DIDATTICA PER COMPETENZE

I processi di riforma educativa in Italia, sia della scuola primaria che di quella secondaria di primo e secondo grado pongono all'attenzione la necessità di sviluppare pratiche didattiche centrate sullo sviluppo di competenze come obiettivo di apprendimento. Nell'ultimo decennio si è verificato lo sviluppo del concetto di **competenza** attraverso passaggi normativi e raccomandazioni che introducono un nuovo paradigma della formazione, sottolineando la necessità che l'istruzione e la formazione offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare abilità per la società della conoscenza nonché competenze specifiche che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per la vita lavorativa e per ulteriori occasioni di apprendimento. Il nostro Istituto ha realizzato negli ultimi anni numerose esperienze rispetto alla diffusione di pratiche didattiche innovative, centrate sull'attività laboratoriale e sulla progettazione per competenze. E' nella relazione tra sapere e fare che si colloca la questione della competenza. Non una semplice capacità di fare, non una semplice conoscenza, ma un saper applicare. Più conoscenza consentirà di riconoscere una molteplicità di casi di (possibile) applicazione, più applicazione consentirà di usare meglio le conoscenze nel caso specifico.

Ma come può la scuola aiutare gli studenti ad acquisire buoni livelli di competenza, ad imparare cioè ad utilizzare quello che apprendono?

L'Istituto Comprensivo da alcuni anni ha orientato le pratiche metodologiche verso una didattica che cerca di:

- promuovere l'assunzione di una responsabilità individuale nei confronti dei risultati d'apprendimento, attraverso la valorizzazione dello studio e della ricerca personale, rispettando le potenzialità, le aspettative e le scelte vocazionali di ciascuno
- sviluppare la capacità di lavorare con gli altri, promuovendo una competizione orientata a conseguire il risultato, a sconfiggere le difficoltà e i problemi, non i compagni
- scegliere e valorizzare le strategie formative che meglio collegano l'imparare al fare: la varietà di esperienze, l'attività di laboratorio, il progetto (che sviluppa insieme creatività e responsabilità di risultato), il lavorare su problemi, la ricerca attiva delle informazioni e la loro autonoma rielaborazione.

Fondamentale diventa il momento della **valutazione**: l'apprendimento per competenze sposta l'attenzione sul risultato da raggiungere, da misurare attraverso prestazioni osservabili e valutabili. L'accertamento delle prestazioni e la loro misurazione in modo aggregato permette di riconoscere il possesso di una competenza e quindi di valutarla. E' perciò fondamentale riconoscere il legame tra la competenza e la prestazione rilevata attraverso l'osservazione dello studente "alla prova" o il prodotto del suo lavoro.

(Linee didattico-metodologiche condivise con "LA DIDATTICA PER COMPETENZE-Approcci e strumenti dell'USR Lombardia)

IL CURRICOLO VERTICALE D' ISTITUTO

Il Curricolo verticale è stato elaborato dai docenti dell'Istituto Comprensivo, che si sono riuniti per dipartimenti disciplinari, sulla base delle "Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (2012) che fissano gli obiettivi formativi e di apprendimento per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo e i relativi traguardi di competenze per ciascuna disciplina o campo di esperienza. Le Indicazioni sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. Si è cercato, quindi, di delineare un percorso educativo che garantisca continuità orizzontale e verticale e individui azioni e linee teoriche comuni pur rispettando contenuti, linguaggi e metodologie diverse scelte a seconda dell'età degli studenti e dell'ordine di scuola. L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni richiede di progettare un curricolo verticale attento alla continuità del percorso educativo e al raccordo con la scuola secondaria di secondo grado. Negli anni dell'infanzia la scuola colloca i vissuti e le esperienze dei bambini in una prospettiva evolutiva, mediandoli culturalmente all'interno di un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato al graduale sviluppo della competenza. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. L'intero percorso curricolare, elaborato unitariamente, dovrà garantire la qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non limitarsi alla sola trasmissione di una sequenza di contenuti. Nella pratica didattica i docenti dovranno tendere verso il superamento dei confini disciplinari e avere come riferimento ultimo la promozione di competenze che necessitano dell'apporto simultaneo di più saperi disciplinari. Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado vengono fissati i *traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai campi di esperienza ed alle discipline*. Nella scuola del primo ciclo i *traguardi* costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, *risultano prescrittivi*, a tutela dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio per ciascun alunno. La scuola ha la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento di tali risultati.

A partire dal curricolo di Istituto, i docenti individueranno le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro aggregazione in aree.

Il curricolo è stato strutturato in modo che i campi d'esperienza e le discipline siano raggruppati in aree collegate e interagenti. Sono state individuate tre aree:

- area linguistico-espressiva (i discorsi e le parole, italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, arte e immagine, immagini, suoni, colori, musica, il corpo e il movimento, educazione fisica, il sé e l'altro)
- area storico-geografica (storia e geografia, cittadinanza, IRC)
- area matematico-scientifica (la conoscenza del mondo, matematica, scienze, tecnologia).

Per ogni area sono individuate le relative competenze estrapolate dal "Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione" delle Indicazioni Nazionali per il curricolo che costituiscono l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano. Vengono inoltre indicate le competenze in uscita al termine di ogni ciclo e relative, quindi, alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado, gli obiettivi formativi, le abilità, le conoscenze e gli indicatori per la rilevazione di competenza.

Il testo integrale dei CURRICOLI VERTICALI dell'Istituto Comprensivo di Mortara è disponibile e scaricabile dal sito della scuola www.ddmortara.it/wordpress/.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo, di esperienze concrete, luogo del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere del bambino.

L'insegnante sa creare un ambiente accogliente e sereno che favorisca relazioni affettive ed apprendimenti basati sulle attività libere e strutturate dove il bambino gioca, esplora, dialoga, osserva, ascolta e cresce con sicurezza sentendosi padrone delle attività che sperimenta.

La scuola si propone come luogo di apprendimento, socializzazione e animazione; sua funzione fondamentale è quella di contribuire al rafforzamento dei processi di costruzione dell'identità, per favorire la promozione dell'autonomia intellettuale e dell'equilibrio affettivo, per sviluppare l'intelligenza creativa e il pensiero scientifico.

La programmazione della scuola dell'infanzia si articola attraverso cinque campi di esperienza:

IL SE' E L'ALTRO: per prendere coscienza della propria identità, scoprire l'altro, le diversità culturali, religiose, apprendere le prime regole del vivere sociale, scoprire l'ambiente che ci circonda.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: i bambini prendono coscienza del proprio corpo, con il quale comunicano, giocano, si esprimono.

IMMAGINI, SUONI, COLORI: i bambini esprimono pensieri ed emozioni con creatività, mediante l'arte, la musica, la voce, la drammatizzazione. La scuola aiuta mettendo a disposizione la tecnologia e la multimedialità.

I DISCORSI E LE PAROLE: la scuola ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, di sperimentare situazioni comunicative ricche di senso, dove ogni bambino acquista fiducia nelle proprie capacità espressive comunicando, raccontando e descrivendo.

LA CONOSCENZA DEL MONDO: i bambini esplorano la realtà e riflettono sulle proprie esperienze descrivendole e rappresentandole.

OGGETTI, FENOMENI, VIVENTI: toccando, suonando, costruendo, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti, si accorgono delle loro trasformazioni.

NUMERO E SPAZIO: si costruiscono le prime competenze sul contare, togliendo e aggiungendo, portando così il bambino alla conoscenza del numero.

ATTIVITA'

Le attività vengono scelte con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento, alle motivazioni e agli interessi dei bambini:

- attività di laboratorio e di intersezione
- attività di gruppo in sezione
- attività di piccolo gruppo
- attività per gruppi di età omogenea

Nel pomeriggio la pratica del **laboratorio** vede protagonisti i bambini dell'ultimo anno che si preparano ad entrare nella scuola primaria.

Si approfondiscono:

- ✓ il campo cognitivo-linguistico con attività di riflessione e avvicinamento alla lingua scritta;
- ✓ il campo logico-matematico con attività che stimolano l'acquisizione dei concetti spazio-temporali e di precalcolo
- ✓ si alterneranno, inoltre, gruppi in esperienze di approccio alla LIM (Lavagna Interattiva Multimediale), al computer, alla robotica e alla lingua inglese.

Partendo da queste esperienze si pongono le basi per facilitare il passaggio alla scuola primaria, poiché le attività rientrano in un piano condiviso tra i due ordini di scuola.

L'esperienza "vissuta", prima ancora di quella "sentita" è il fondamento per la conoscenza.

LA SCUOLA PRIMARIA

Gli obiettivi che la scuola primaria si prefigge di veicolare sono:

- l'acquisizione dei mezzi fondamentali della comunicazione
- l'avviamento verso la padronanza di competenze, di conoscenze e di abilità essenziali alla comprensione della realtà
- il possesso e l'uso degli strumenti di base per operare nelle diverse discipline e per affrontare situazioni e problematiche differenti legate al vissuto quotidiano
- il potenziamento degli interessi e delle capacità in relazione alle singole attitudini.

CURRICOLO DISCIPLINARE

Il curriculum della scuola primaria si articola nella seguente ripartizione oraria settimanale deliberata dal collegio docenti, all'interno della quale si applica la flessibilità di orario prevista dal Regolamento dell'Autonomia per la realizzazione delle attività aggiuntive.

lingua italiana	7-8-ore	matematica	6-7 ore
scienze	1-2 ore	storia,geografia, studi sociali	2-5 ore
scienze motorie e sportive	1-2 ore	arte e immagine	1-2 ore
musica	1-2 ore	religione cattolica	2 ore
inglese	1-3 ore	tecnologia e informatica	1 ora

Per arricchire l'offerta formativa, per promuovere le potenzialità individuali, per consolidare i legami con il territorio, per rimuovere condizioni di disagio e favorire l'integrazione, il nostro istituto attiva percorsi interdisciplinari in diverse aree:

- ✓ alfabetizzazione alunni stranieri
- ✓ educazione alla convivenza civile
- ✓ educazione alla cittadinanza
- ✓ educazione ambientale
- ✓ educazione alla salute e alla sicurezza
- ✓ educazione all'affettività.

Le famiglie, all'atto dell'iscrizione, possono scegliere una articolazione oraria suddivisa in 40 o 24 ore settimanali (plesso di Mortara) e in 30 o 24 ore settimanali (plesso di Parona). L'articolazione oraria delle singole discipline è da intendersi in modo flessibile, funzionale alle esigenze e ai percorsi delle singole classi. Il criterio guida di utilizzo dell'orario di servizio è quello di una equilibrata distribuzione delle ore in tutte le classi a beneficio di interventi ben strutturati.

Verranno svolti laboratori di L2, musicale, informatica e attività linguistiche espressive.

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella scuola secondaria di primo grado gli obiettivi indicati crescono insieme agli alunni. La scuola si propone quindi:

- il completamento del processo di acquisizione delle abilità di base
- lo sviluppo di interessi e di competenze progressivamente più complesse
- l'uso del ragionamento basato su analisi e sintesi per giungere a valutazioni ponderate
- la progressiva presa di coscienza di dover effettuare scelte in sintonia con competenze e aspirazioni.

Delineare i percorsi formativi è un'operazione complessa che prevede la progettazione di percorsi formativi con specifiche attività di apprendimento, da organizzare e svolgere con modalità diverse, per rendere efficaci gli interventi e realizzare un curriculum valido e produttivo. La scuola si propone, quindi, di:

- proporre situazioni didattiche omogenee e coerenti
- promuovere una partecipazione sempre più attiva
- valorizzare la realtà vicina all'alunno come punto di partenza per un ampliamento del percorso didattico educativo
- proporre chiare tracce di lavoro e esplicitare le fasi di esecuzione
- predisporre e suscitare situazioni di effettiva comunicazione
- scegliere contenuti e tempi di lavoro adeguati agli obiettivi da raggiungere
- far prendere coscienza degli errori e favorire così il superamento di difficoltà
- promuovere le potenzialità individuali secondo le diverse capacità e abilità
- favorire la consapevolezza negli alunni di essere protagonisti della loro crescita
- potenziare il ragionamento astratto
- promuovere gradualmente l'autovalutazione, intesa come presa di coscienza delle abilità acquisite e capacità di orientamento verso scelte future di vita e di lavoro
- concordare gli strumenti metodologici, alternando lezioni dialogate, conversazioni guidate e lavori di gruppo, utilizzando la lezione frontale per chiarimenti e approfondimenti
- strutturare percorsi di valutazione autentica (per competenze) per dare un giudizio più esteso dell'apprendimento dello studente, utilizzando conoscenze e abilità acquisite in contesti reali.

CURRICOLO DISCIPLINARE

Il curriculum disciplinare si articola nella seguente ripartizione oraria settimanale:

materie letterarie	10 ore	matematica e scienze	6 ore
lingua inglese	3 ore	seconda lingua comunitaria	2 ore
educazione musicale	2 ore	educazione fisica	2 ore
arte e immagine	2 ore	religione (facoltativa)	1 ora
tecnologia	2 ore		

9. MACROPROGETTI

MACROPROGETTO CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

(Insegnante Funzione Strumentale: Ottaviana Amelotti)

La condivisione collegiale del Curricolo Verticale di Istituto, contribuisce a mettere in atto una efficace **continuità educativa - didattica ed un orientamento verticale** che si concretizzano nell'attivazione di un percorso formativo scolastico continuo e condiviso, finalizzato alla crescita e alla valorizzazione della **persona in formazione** che, dalla scuola dell'infanzia al ciclo secondario, cresce ed impara, impara ad apprendere.

Un percorso formativo-orientante, **integrato** nel curriculum verticale, il più possibile organico, continuativo, che, pur tenendo conto della specificità di ogni età, aiuta ogni alunno nel processo di conoscenza di sé e della realtà, per favorirne il successo formativo e personale, l'inclusione sociale.

LINEE GUIDA TRIENNALI

Le competenze verticali dell'area sono espresse in linee guida triennali, la cui attuazione è favorita dalla flessibilità organizzativa, didattica e progettuale dell'istituto.

SUCCESSO FORMATIVO E PERSONALE DI TUTTI GLI ALUNNI

da perseguire e conseguire attraverso :

"STAR BENE A SCUOLA " in un ambiente sereno in cui ogni alunno possa integrarsi facilmente, sviluppare l'autostima, esprimere al meglio le proprie potenzialità ed attitudini, orientarsi nelle scelte future e trovare le condizioni più favorevoli allo sviluppo della propria personalità.

"FORMAZIONE DI BASE DI QUALITA'" coerente con i livelli imprescindibili di apprendimento del curriculum verticale di Istituto, rispondenti alle Indicazioni Nazionali.

"SVILUPPO DI COMPETENZE SOCIO-EMOTIVE E DI CITTADINANZA", adeguate alle diverse età degli alunni, finalizzate all'inclusione sociale.

"ORIENTAMENTO ALLA VITA" , integrando il processo orientativo nel piano e tempo scuola, promuovendo gradualmente negli alunni l'acquisizione di competenze orientative generali e trasversali, che si realizzano nell'insegnamento/apprendimento disciplinare, per guidarli alle scelte relative all'ambito scolastico, per aiutarli in prospettiva di un **orientamento permanente** ad adattarsi positivamente ai rapidi cambiamenti della società attuale, caratterizzata dal superamento veloce di idee e di contenuti, che richiedono l'esigenza di nuovi modi di pensare, di comportarsi e di comunicare.
(in coerenza con le "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente", 2014)

MASSIMA INTEGRAZIONE FRA I TRE ORDINI DI SCUOLA

Da realizzare attraverso:

CONTINUITÀ dell'offerta formativa fra gradi scolastici.

CONSOLIDAMENTO della cultura e della prassi del curriculum verticale finalizzato all'acquisizione delle competenze disciplinari e delle competenze trasversali di cittadinanza.

CONFRONTO tra i docenti dell'Istituto, da considerarsi momento strategico di autovalutazione e di riprogettazione in vista del successo formativo degli studenti.

MASSIMA INTEGRAZIONE COL TERRITORIO

Collaborazione e coordinamento con le scuole superiori e con le realtà professionali e lavorative del territorio che abbiano significative ricadute sull'autovalutazione personale e sull'auto-orientamento degli alunni.

OBIETTIVI A LUNGA SCADENZA da perseguire e conseguire nel triennio.

CREAZIONE DI UN CONTINUUM significativo di apprendimento attraverso l'adozione di strategie metodologiche e valutative comuni e condivise fra docenti dei diversi ordini scolastici, mirati al superamento delle principali difficoltà rilevate dai docenti delle classi ponte.

INDIVIDUAZIONE – CONFRONTO tra i livelli di acquisizione delle competenze e delle conoscenze degli alunni e le modalità di apprendimento al termine della scuola dell'infanzia, prerequisiti per la scuola primaria; al termine della scuola primaria, prerequisiti per la scuola secondaria di 1° grado.

Promuovere progressivamente nello studente, nell'arco di tutta l'esperienza scolastica, competenze orientative: uso delle informazioni, gestione dei problemi, capacità organizzative, atteggiamenti metacognitivi, consapevolezza metaemozionale, capacità relazionali e abitudine a decidere, sviluppando:

- la graduale conoscenza e accettazione di sé, delle proprie attitudini, dei propri limiti, in modo da realizzare le proprie aspettative raggiungendo il massimo livello possibile
- la disponibilità alla conoscenza e accettazione degli altri sia nel mondo familiare che in quello scolastico
- la graduale conoscenza dell'ambiente circostante e delle principali opportunità di studio e lavorative
- l'avvio a una serena e realistica autovalutazione del proprio operato
- la prevenzione delle varie forme di disagio personale e scolastico, attraverso un sostegno all'elaborazione di una scelta scolastico – professionale soddisfacente
- corresponsabilità dei genitori.

AZIONI PREVISTE

In linea con il trascorso dell'Istituto saranno attuate nel triennio 2016/2017-2017/2018-2018/2019:

AZIONI FINALIZZATE ALLA CONTINUITÀ

- incontri fra docenti delle classi – ponte per riflettere, individuare e condividere le competenze in uscita/ entrata
- incontro tra i docenti delle classi-ponte per l'individuazione e la rilevazione dei punti di forza e degli eventuali punti di debolezza nei processi di apprendimento degli alunni al fine di progettare obiettivi, attività, strategie metodologiche, contenuti, volti al loro superamento
- incontri fra i docenti dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia con docenti classi prime scuola primaria, dell'ultimo anno di scuola primaria e delle classi I di scuola secondaria, per il passaggio di informazioni significative e per facilitare attraverso il confronto l'adeguata conoscenza dell'alunno da parte dei nuovi docenti
- per il raccordo scuola infanzia – primaria: confronto tra i risultati in uscita dalla scuola dell'infanzia con i risultati del primo quadrimestre della scuola primaria – pubblicazione dei risultati e riflessione collegiale sugli stessi
- per il raccordo scuola primaria - secondaria di primo grado: confronto tra i risultati in uscita dalla scuola primaria con quelli dei test d'ingresso alla scuola secondaria di primo grado in collaborazione con la commissione valutazione – pubblicazione dei risultati e riflessione collegiale sugli stessi
- incontri fra docenti di classi parallele, per la preparazione e la somministrazione di prove comuni e la correzione di tali prove utilizzando criteri di valutazione condivisi.

AZIONI FINALIZZATE ALL'ORIENTAMENTO a potenziamento del percorso formativo-orientativo della scuola che si realizza attraverso la dimensione orientativa propria di ogni disciplina curricolare:

- laboratori orientativi – esperienziali in collaborazione con le scuole superiori e le imprese del territorio
- moduli orientativi per gruppi classi per far emergere le inclinazioni individuali
- azioni di orientamento che coinvolgano più classi, non solo quelle dell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado
- organizzazione di momenti informativi, il Salone dell'Orientamento, per far conoscere l'offerta formativa e lavorativa del territorio
- connessione del percorso di orientamento con il Consiglio Orientativo e con la Certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado
- coinvolgimento dei genitori
- interventi orientativi personalizzati in favore dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e di esclusione sociale.

Soggetti coinvolti:

alunni e docenti di ogni ordine di scuola dell'Istituto
alunni e docenti degli Istituti Superiori e IeFP del Territorio
imprese del territorio
Università (progetto CONDOR).

Risultati attesi:

Successo formativo e personale degli alunni.
Miglioramento dei livelli di apprendimento in uscita al termine di ogni ordine di scuola.

Monitoraggi previsti:

Analisi e pubblicazione dei dati riguardanti la corrispondenza fra consigli orientativi e scelte degli alunni, la distribuzione delle iscrizioni.
Monitoraggio degli esiti degli alunni al termine del primo anno di scuola secondaria di II grado.

Modalità di verifica/valutazione:

Analisi e riflessione della documentazione prodotta.

MACROPROGETTO INNOVAZIONE E TECNOLOGIA DIGITALE

(Insegnante Funzione Strumentale: Coscia M. Emilia)

LINEE GUIDA TRIENNALI DELL' AREA

Oggi le nostre esistenze sono permeate dal digitale che media le nostre conoscenze, la nostra rappresentazione e consapevolezza del passato e le nostre relazioni.

Più che un fattore di discontinuità, il digitale va considerato come una ri-mediazione della realtà, cioè una riconfigurazione in un'altra chiave degli elementi della realtà quotidiana; esso non sostituisce niente, ma arricchisce le nostre possibilità d'intervento nel reale.

Di conseguenza valorizzare i media digitali a scuola significa aiutare i soggetti all'interpretazione della cultura, significa portare in classe la dimensione laboratoriale come punto d'incontro essenziale tra sapere e saper fare in un'ottica di costruzione di competenze utili per cercare e selezionare informazioni, per collaborare e cooperare, per gestire le relazioni, il tempo, i contenuti, per condividere e pubblicare.

In questo paradigma, le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica, orientate alla formazione e all'apprendimento, contaminando tutti gli ambienti della scuola: classi, ambienti comuni, spazi laboratoriali, spazi individuali e spazi informali.

In questo contesto la sfida dell'educazione nell'era digitale non può più essere una mera fruizione della quantità di tecnologie disponibili; piuttosto, essa deve coniugare la crescente disponibilità di tecnologie e competenze abilitanti alle nuove esigenze della didattica.

L'educazione nell'era digitale non deve porre al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano.

A questo si deve accompagnare un'idea nuova di potenziamento e rivisitazione di tutti gli spazi della scuola, con l'obiettivo di renderli ambienti di apprendimento associati all'innovazione e alla creatività digitale, dove sviluppare e rafforzare la competenza del ventunesimo secolo, fatta di nuove alfabetizzazioni ma anche e soprattutto di competenze trasversali: logiche e computazionali, tecnologiche

e operative, argomentative, semantiche e interpretative.

Ed ancora, la via digitale della scuola, come per ogni amministrazione pubblica, passa anche dal miglioramento e dal rafforzamento di servizi digitali innovativi che la scuola stessa offre al territorio, alle famiglie, agli studenti, al proprio personale.

L'intera impalcatura di una scuola digitale non può prescindere infine da un'adeguata azione di formazione dei docenti fortemente centrata sull'innovazione didattica legata ad una dimensione internazionale, per dare al personale della scuola la possibilità di tenersi costantemente allineato alle migliori esperienze nel mondo.

Alla luce di tali premesse, tenendo presente le risultanze del RAV e del Piano di miglioramento e in coerenza con le indicazioni del **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)** del MIUR (L. 107/2015 art.1 cc. 56-59 e Decreto n. 851 del 27.10.2015) nel piano triennale dell'offerta formativa, verrà dedicata particolare attenzione all'attuazione dei seguenti ambiti:

- completamento e potenziamento dell'infrastruttura digitale della scuola in termini di accesso digitale
- integrazione e diffusione delle ICT nei sistemi di didattica e formazione
- trasformazione degli spazi scolastici in ambienti per la didattica digitale integrata dove le tecnologie e la multimedialità diventano supporto alla mediazione nei processi di insegnamento e apprendimento a favore dello sviluppo di competenze
- sostegno ai docenti nel ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo con loro strategie didattiche per potenziare le competenze chiave degli studenti
- miglioramento dei servizi digitali scuola-famiglia-studente
- promozione e coordinamento di iniziative di formazione dei docenti rivolte all'innovazione didattica attraverso le tecnologie digitali.

OBIETTIVI A LUNGA SCADENZA

- Fornire attraverso punti wireless, un accesso diffuso e sufficientemente veloce alla rete in ogni aula, laboratorio, corridoio e spazio comune dell'Istituto per facilitare la didattica digitale
- trasformare le aule, i laboratori e gli spazi comuni in ambienti "flessibili" aumentati delle tecnologie e finalizzati ad una didattica attiva, laboratoriale, costruttiva, collaborativa e inclusiva
- sviluppare le competenze digitali degli studenti attraverso l'introduzione del pensiero

- computazionale, di percorsi didattici di robotica educativa, di esperienze indirizzate ad un uso consapevole e sicuro della rete e dei nuovi media
- favorire percorsi formativi per i docenti che promuovano una molteplicità di modelli di innovazione didattica attraverso le tecnologie digitali
- diffusione dell'innovazione a scuola attraverso la figura dell' **animatore digitale** istituita per ogni scuola dal MIUR (L.107/2015 art.1, cc. 56-59)
- supportare e prestare assistenza ai docenti nell'utilizzo delle tecnologie applicate alla didattica
- implementare l'utilizzo del Registro on-line nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e secondaria
- gestire, curare, implementare e aggiornare costantemente il sito web dell'Istituto
- gestire i vari laboratori tecnologici dell'istituto e mantenere efficienti le LIM e tutta la dotazione tecnologica dell'istituto
- effettuare verifica periodica della connettività e della rete Internet dell'Istituto
- supporto alla realizzazione di progetti e bandi cui aderisce l'Istituto
- supporto nella realizzazione di attività di formazione del personale

AZIONI PREVISTE

- completamento dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete Wi-fi dell'Istituto
- creazione di SPAZI ALTERNATIVI per l'apprendimento, più grandi delle aule con arredi e tecnologie per la fruizione individuale e collettiva che permettono la rimodulazione continua degli spazi in coerenza con l'attività didattica prescelta e in grado di accogliere attività diversificate, per più classi, o gruppi classi; questi spazi, date le caratteristiche, potranno essere finalizzati anche alla formazione-docenti interna alla scuola o sul territorio
- creazione di AULE "AUMENTATE" dalla tecnologia per la fruizione individuale e collettiva di contenuti multimediali, per un'integrazione quotidiana del digitale nella didattica, per l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento
- adesione in modo più ampio e diffuso all'iniziativa del Ministero denominata "**Programma il futuro**" e rivolta allo sviluppo del pensiero computazionale nei vari ordini e gradi dell'istruzione
- partecipazione al progetto "**Generazioni Connesse**" sviluppato dal MIUR e finalizzato ad uso consapevole e sicuro della rete e dei nuovi media
- attivazione di percorsi didattici di **robotica educativa** nei tre ordini di scuola
- predisposizione, a cura dell'animatore digitale, di percorsi e/o laboratori di formazione continua per i docenti al fine di far conoscere e promuovere una molteplicità di modelli di innovazione didattica attraverso le tecnologie digitali
- partecipazione degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa
- individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti)
- pubblicazione sul sito di materiali d'uso corrente (circolari, modulistica per uso interno/esterno, documenti vari) per docenti, genitori, personale ATA, studenti
- pubblicazione di atti amministrativi
- per la scuola primaria implementazione dei servizi on line previsti dal Registro elettronico per i genitori e relativi a voti, pagelle, compiti e assenze degli studenti
- cura degli spazi interattivi dedicati ai genitori, agli alunni, ai docenti
- pubblicazione di lavori realizzati dagli allievi e di materiali relativi a progetti o eventi che coinvolgono gli alunni e i docenti del circolo
- verifica periodica del corretto funzionamento di tutte le apparecchiature a livello logico e fisico per garantirne il buon funzionamento
- rapporti con le ditte in caso di riparazioni, acquisto nuove apparecchiature e/o applicazioni informatiche
- rapporti con il tecnico addetto alla manutenzione delle apparecchiature e delle infrastrutture tecnologiche dell'Istituto
- consulenza alla segreteria e alla dirigenza per valutare costi e interventi al fine di migliorare l'offerta formativa in merito alle nuove tecnologie
- sensibilizzazione di tutti i docenti alla cura e ad un uso mirato e responsabile dei materiali e delle attrezzature tecnologiche presenti nei vari laboratori informatici e in tutto l'Istituto nel rispetto delle regole predisposte ed enunciate nel regolamento sull'utilizzo della strumentazione informatica/tecnologica.

Soggetti coinvolti:

- ins. Funzione Strumentale
- inss, Commissione ICT
- docenti di classe, FS, insegnanti referenti dei vari progetti
- personale di segreteria
- DS e DSGA
- Tecnico esterno
- Amministrazione Comunale di Mortara

Risultati attesi:

Intera copertura di rete in tutti gli spazi di ogni scuola dell'istituto

Utilizzo in modo sempre più costante e diffuso nella prassi didattica quotidiana dei media digitali

Sviluppo di pratiche metodologiche innovative

Rafforzamento delle competenze e gli apprendimenti degli studenti

Pubblicazione dei progetti costruiti dall'animatore digitale

Coinvolgimento del personale scolastico e di tutta la comunità alle varie attività di formazione organizzate dall'animatore digitale

Partecipazione di classi e/o gruppo classi a iniziative, gare, convegni relativi alla robotica e in generale all'utilizzo delle tecnologie digitali applicate alla didattica

Monitoraggi previsti:

- verifiche bimestrale da parte della FS
- incontri periodici con le insegnanti del gruppo commissione ICT
- monitoraggio e aggiornamento sistematico e costante delle pagine del sito curando l'inserimento dei vari materiali e garantendone anche le caratteristiche di usabilità e accessibilità previste dagli accordi internazionali e dalla legislazione italiana.

Modalità di verifica/valutazione:

- verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti mediante l'utilizzo di strategie programmate
- verifica quadrimestrale di ricaduta sull'attività delle classi

MACROPROGETTO INCLUSIONE

(Insegnante Funzione Strumentale: Forti Caterina)

LINEE GUIDA TRIENNALI DELL' AREA

La commissione inclusione si articola al suo interno in tre aree: quella relativa agli alunni disabili, quella relativa agli alunni stranieri neo arrivati con bisogni linguistici, quella relativa agli alunni DSA (alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento). Ogni area ha all'interno della commissione docenti referenti per ciascun grado di scuola (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado) oltre alla Funzione Strumentale.

L'area inclusione ha all'interno dell'Istituto fondamentali competenze verticali: promuovere e diffondere pratiche inclusive sia tra i docenti di sostegno sia di classe, favorire la collaborazione tra docenti, famiglia ed equipe medica per la stesura di PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e PEI (Piano Educativo Individualizzato) che contengono obiettivi, modalità di intervento, tempi, risorse, strumenti adeguati all'alunno disabile, mettere in atto progetti che arricchiscano l'offerta formativa dell'Istituto in un'ottica inclusiva; inoltre deve prevedere azioni individualizzate, laboratoriali, di cooperative learning, peer to peer che aiutino gli alunni stranieri ad acquisire nel miglior modo possibile la lingua italiana come L2 permettendo loro di integrarsi nella classe di appartenenza sia a livello didattico sia relazionale con adulti della scuola e gruppo dei pari; formare e informare i docenti dell'Istituto circa le misure dispensative e compensative da mettere in atto per gli alunni DSA e fornire un modello per la stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato).

La priorità che l'area si pone in un'ottica triennale è quella del raggiungimento del miglior grado possibile di inclusione di ciascun alunno dell'Istituto con bisogni educativi speciali; questo deve avvenire non solo nell'ambiente scolastico, nel qui ed ora, ma nell'ottica verticale del progetto di vita. Ciò significa che le azioni messe in campo devono tendere a migliorare gli apprendimenti degli studenti così che possano sempre più sentirsi parte attiva della classe; questo "sapere" si trasforma in "saper fare" attraverso diverse modalità didattiche; la finalità è il "saper essere" ossia lo sviluppo di competenze disciplinari, socio-emotive e trasversali di cittadinanza indispensabili per diventare attori principali e attivi della propria vita.

OBIETTIVI A LUNGA SCADENZA

- Migliorare l'apprendimento e favorire lo sviluppo di competenze socio-emotive e di cittadinanza in ciascun alunno con bisogni educativi speciali per giungere, nel corso del triennio, al miglior grado di inclusione possibile
- promuovere costantemente il benessere degli alunni valorizzando personalità e abilità di ogni studente, facendo crescere la stima in sé e migliorando la loro capacità di stabilire relazioni con gli altri
- informare e formare i docenti dell'Istituto su modalità di lavoro inclusive all'interno della didattica quotidiana (cooperative learning, peer to peer, classi aperte, attività laboratoriali) accrescendo in loro la consapevolezza sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi
- migliorare il livello di conoscenza e di utilizzo della lingua italiana come L2, sia in entrata che in uscita, di alunni stranieri neo arrivati
- favorire lo sviluppo di competenze interculturali che portino ad una sempre maggiore consapevolezza della propria identità culturale e allo stesso tempo alla valorizzazione delle differenze e del dialogo tra le culture
- creare e consolidare entro la fine del triennio un rapporto di fattiva e significativa collaborazione tra la nostra scuola e i servizi socio-sanitari ed educativi del territorio, soprattutto nelle figure dei neuropsichiatri infantili, che permetta di adottare linee comuni nell'approccio alle diverse disabilità
- promuovere la collaborazione e il dialogo sia tra membri della commissione sia tra docenti e referenti di ciascuna area facendo in modo che i punti di debolezza diventino punti centrali del piano di miglioramento
- prevedere nel corso del triennio momenti di riflessione e di scambio di informazioni tra docenti di ordini di scuola diversi circa alunni con bisogni educativi speciali
- implementare momenti di dialogo con le famiglie riguardanti l'organizzazione della scuola e la stesura e la verifica del percorso didattico-educativo degli alunni

AZIONI PREVISTE

Affinché vengano raggiunti alla fine del triennio gli obiettivi prefissati, si metteranno in campo le azioni esplicitate di seguito.

Per quanto riguarda gli alunni disabili verranno innanzitutto raccolte informazioni attraverso un'attenta e sistematica osservazione degli alunni, la consultazione della diagnosi funzionale redatta dal neuropsichiatra, colloqui con i genitori e con eventuali specialisti che seguono il bambino; successivamente si stenderà, in caso di nuova certificazione, o revisionerà il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e si stenderà il PEI (Piano Educativo Individualizzato) condivisi dai docenti, dalla famiglia e dagli specialisti dell'equipe medica che segue l'alunno. I docenti che hanno in classe alunni DSA prenderanno visione della diagnosi redatta dagli specialisti e provvederanno a stendere il PDP (Piano Didattico Personalizzato) condiviso con la famiglia; durante le attività didattiche faranno uso delle necessarie misure dispensative e compensative.

Gli alunni con bisogni educativi speciali avranno la possibilità di partecipare a progetti presenti nel PTOF che hanno come finalità lo sviluppo di competenze di base trasferibili nel loro ambiente classe e che hanno come risvolto il miglioramento degli apprendimenti. Gli alunni lavorano in piccolo gruppo: le attività manipolative, l'utilizzo della musica come danza e suono di strumenti musicali, l'attività motoria e sportiva come il nuoto, l'interazione con animali nella pet therapy, l'utilizzo della tecnologia e di software accessibili permettono all'alunno di scoprirsi capace, di acquisire autonomia nel lavoro e soprattutto di aumentare la sua autostima. Queste competenze le porta in classe, nel rapporto quotidiano con compagni e docenti; si raccoglieranno frutti positivi anche a livello degli apprendimenti.

Verranno svolte indagini circa il numero di alunni stranieri con bisogni linguistici presenti nell'Istituto e il loro livello di conoscenza di lingua italiana come L2; si distinguerà tra studenti che necessitano di una prima alfabetizzazione, coloro che hanno bisogno di potenziamento e chi dovrà lavorare sull'italiano per lo studio. Seguiranno interventi mirati per ciascun gruppo di alunni che hanno come obiettivo comune il miglioramento della conoscenza della lingua italiana; insegnanti dell'Istituto svolgeranno attività laboratoriali e di cooperative learning che partendo dal vissuto degli studenti li porteranno gradualmente all'apprendimento dell'italiano. Nel corso del triennio ci si prefigge di migliorare la partecipazione dei docenti alla definizione di strategie per il supporto linguistico a questi alunni.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati in un'ottica triennale, il nostro Istituto consoliderà la pratica di lavoro in rete con altre scuole per la realizzazione di progetti finalizzati all'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali.

Verranno promosse iniziative di formazione sulle tematiche dell'inclusione alle quali parteciperanno i docenti dell'Istituto; la nostra scuola organizzerà inoltre al suo interno momenti informativi, formativi e di riflessione riguardanti alunni con bisogni educativi speciali.

Soggetti coinvolti:

- Dirigente Scolastica
- docenti dell'Istituto Comprensivo di Mortara
- organico di potenziamento
- assistenti comunali
- genitori
- esperti esterni
- specialisti dell'Asl di Pavia e di strutture private
- soggetti appartenenti ad enti territoriali
- soggetti appartenenti ad associazioni umanitarie
- personale ATA

Risultati attesi:

Le attività di supporto linguistico agli alunni stranieri neo arrivati permettono a questi bambini e ragazzi di acquisire competenze in lingua italiana spendibili sia durante le attività didattiche sia nei rapporti con gli adulti e con il gruppo dei pari.

I progetti relativi agli alunni disabili, la collaborazione tra docenti, famiglia ed equipe medica e tutte le azioni di personalizzazione del percorso didattico-educativo che vengono attuate sono mezzi per tendere al raggiungimento del miglior grado di integrazione a scuola e nella comunità in cui ciascun alunno vive. La stimolazione attraverso attività laboratoriali porta ad un miglioramento degli apprendimenti che permettono all'alunno di acquisire autostima, percepirsi come soggetto capace e attivo all'interno dell'ambiente classe e di conseguenza sempre più integrato.

Monitoraggi previsti:

La funzione strumentale e i membri della commissione monitoreranno le attività che si svolgeranno durante il triennio, essendo responsabili di quelle che riguardano l'area della quale sono referenti. Segnaleranno e condivideranno quanto rilevato durante le riunioni di commissione o personalmente alla FS durante il corso dei tre anni.

Per ciascun progetto, nello specifico, il docente referente dovrà compilare il modello di analisi a consuntivo a conclusione del percorso.

Verrà inoltre predisposto un modello all'interno del quale ciascun docente potrà indicare il grado di utilità delle attività di supporto linguistico agli alunni stranieri e i miglioramenti rilevati a conclusione dell'intervento; seguirà un confronto tra insegnanti di classe e docente del progetto sul rapporto tra strategie utilizzate e risultati ottenuti.

Modalità di verifica/valutazione:

A conclusione degli interventi e delle azioni didattiche che hanno visto coinvolti gli alunni dell'Istituto con bisogni educativi speciali sarà compito dei docenti verificare l'effettivo miglioramento del grado di inclusione e degli apprendimenti; questo avverrà non solo attraverso verifiche, ma soprattutto con momenti sistematici di osservazione dell'alunno all'interno della classe durante l'interazione con il gruppo dei pari. La modalità dell'osservazione seguirà tutto il percorso degli studenti per monitorare in itinere l'efficacia dell'intervento.

Verranno previsti momenti di verifica con le famiglie a conclusione del percorso educativo-didattico individualizzato.

MACROPROGETTO VALUTAZIONE

(Insegnante Funzione Strumentale: Caccia Paola)

LINEE GUIDA TRIENNALI DELL' AREA

Il concetto di "**valutazione**" ha subito negli anni profondi ampliamenti e trasformazioni di significato. Attualmente le scienze dell'educazione concepiscono la valutazione come una operazione nella quale, per ogni alunno, devono essere presi in considerazione:

- gli aspetti misurabili del suo apprendimento (competenze, conoscenze, abilità)
- il suo stile cognitivo, cioè il modo in cui ciascun individuo apprende
- le dinamiche emotive, affettive e relazionali che entrano in gioco.

Di conseguenza la valutazione, oltre al suo ruolo classico di certificazione dell'apprendimento, assume l'ulteriore e fondamentale compito di regolazione dell'azione didattica e si esplica nella rilevazione di informazioni concernenti il processo di apprendimento, con lo scopo di fornire una base empirica all'assunzione delle decisioni didattiche. Infatti, qualsiasi decisione inerente al controllo e alla regolazione di un certo processo necessita di informazioni relative all'andamento dello stesso. Governare adeguatamente un processo complesso come quello di insegnamento-apprendimento richiede che l'insegnante abbia cognizione degli esiti prodotti dagli interventi didattici precedenti, in modo da poter calibrare quelli successivi.

La valutazione risulta così strettamente legata alla programmazione ed entrambi i momenti richiedono competenza, capacità, intelligenza pedagogica e creatività perché costituiscono il percorso sul quale preparare in modo logico e razionale le sequenze delle opportunità di apprendimento in modo da realizzare negli alunni i cambiamenti desiderati. In questo contesto, anche la figura dell'alunno assume un ruolo diverso: da oggetto passivo del giudizio espresso nei suoi confronti, a protagonista del processo di valutazione in quanto consapevole degli obiettivi da perseguire, dei risultati conseguiti e da conseguire, delle proprie potenzialità e delle proprie debolezze.

La valutazione quindi serve a migliorare la qualità e l'efficacia degli interventi formativi e a misurarli, al fine di far emergere all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica i livelli di qualità ed efficacia raggiunti.

Il prodotto di un'azione educativa è rappresentato dall'accrescimento, dall'ampliamento e dal consolidamento di conoscenze ed abilità, per far sì che le capacità di ciascun allievo si trasformino in competenze, mentre la qualità degli interventi educativi risiede nella capacità di produrre risultati visibili in termini di apprendimento, adeguati alle specifiche esigenze degli alunni ed attendibili in quanto duraturi nel tempo. Al fine di migliorare il processo educativo, ogni azione programmata deve essere verificata anche nella sua funzionalità rispetto al conseguimento dei risultati previsti (efficacia) ed alla sua economicità in relazione all'uso delle risorse disponibili (efficienza).

La valutazione è quindi un processo sistematico e continuo, elaborato collegialmente. Misura le prestazioni dell'alunno, l'efficacia degli insegnamenti e fornisce le basi per un giudizio di valore che consente di prendere migliori decisioni sul piano pedagogico e sul piano sociale.

Dalla normativa che regola l'autonomia scolastica si evince che i livelli di valutazione sono tre:

- a) Valutazione degli apprendimenti degli alunni a livello di istituto e nazionale ad opera di Enti delegati dal MIUR (INVALSI), tesa ad apprezzare i processi e gli esiti dell'apprendimento.
- b) Valutazione dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche (autoanalisi di istituto, con funzione autoregolativa, quale strumento fondamentale per la valutazione del servizio offerto dal singolo istituto)
- c) Valutazione del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e degli standard di qualità del servizio (valutazione di sistema orientata a cogliere tendenze, rapporto costi/ benefici, risorse, risultati del sistema nella sua globalità) che riguarda tutti gli aspetti che possono influire positivamente o negativamente sul raggiungimento delle finalità educative (contesto socioculturale, situazione strutturale e organizzativa, gestione delle risorse umane e finanziarie, ecc).

OBIETTIVI A LUNGA SCADENZA

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, senza cui non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi ed ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola. Tra questi vi sono:

- l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (il sapere)
- la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (il saper fare)

- la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (saper essere).

E' opportuno valutare anche le competenze cosiddette trasversali che attengono, oltre che agli obiettivi cognitivi, anche agli obiettivi comportamentali riferiti cioè al comportamento nell' area socio-affettiva relazionale. La valutazione può essere definita come il confronto tra gli obiettivi prefissi (ciò che si vuole ottenere dall'alunno) ed i risultati conseguiti (ciò che si è ottenuto dallo stesso alunno).

La verifica degli apprendimenti deve essere il più possibile oggettiva e quantitativamente misurabile. Si effettua in modo costante, regolare e programmato su tutte le componenti e le attività del processo formativo.

La verifica didattica avrà come obiettivi:

- il continuo adeguamento dei processi di insegnamento/apprendimento alle richieste degli allievi, alle reali possibilità, alle loro diversità
- la promozione di stili di apprendimento diversi
- il potenziamento delle capacità sviluppando le diversità e riducendo la dispersione
- l'accertamento del pieno sviluppo dei poliedrici aspetti della personalità
- la registrazione dei progressi nell'apprendimento e nel comportamento
- la misurazione del grado di conoscenze, competenze e capacità raggiunte.

A tal fine verranno proposte diversi strumenti di verifica, costruiti con l'intento di accertare il raggiungimento di obiettivi ben definiti

– colloqui / interrogazioni, opportunamente integrati da osservazioni sistematiche significative
– prove scritte oggettive e strutturate, concordate collegialmente e somministrate al termine di ogni bimestre.

La verifica si articolerà in tre momenti:

- iniziale o diagnostico (rilevazione della situazione di partenza)
- continuo o formativo (verifiche disciplinari in itinere per l'accertamento delle conoscenze ed abilità raggiunte dall'allievo al termine di ciascuna Unità Didattica)
- finale o sommativo o conclusivo (compito unitario in situazione per l'accertamento delle competenze acquisite al termine di ciascuna U.A.; alla fine di ogni quadrimestre; alla fine di ciascun Periodo Didattico).

Le famiglie verranno informate bimestralmente e quadrimestralmente dei livelli di apprendimento e di maturazione raggiunto dagli alunni, durante i colloqui individuali e le riunioni di classe, con il supporto quotidiano del registro on line adottato sia per la scuola primaria sia per la secondaria.

AZIONI PREVISTE

Coordinamento nella valutazione di Istituto con le seguenti azioni:

- predisporre e somministrare prove di verifica d'Istituto in entrata e prove intermedie e finali comuni, per tutte le classi, raccogliere tabulare ed analizzare i dati negli incontri collegiali, con atteggiamento critico e costruttivo
- organizzare la somministrazione delle prove SNV nelle classi interessate, raccogliere, tabulare ed analizzare i dati emersi, cogliendo punti di forza e di debolezza
- analizzare i risultati inviati dall'INVALSI circa i risultati delle prove degli anni precedenti e farne una lettura critica e costruttiva nell'ottica del miglioramento
- inviare ai docenti una analisi dei risultati delle prove di istituto e di quelle nazionali, con relativi grafici, affinché gli stessi progettino e realizzino interventi didattici specifici e orientino la loro programmazione didattica in base agli esiti della valutazione.

Produzione di strumenti certificativi e valutativi degli alunni con le seguenti azioni:

- rivedere ed eventualmente aggiornare la modulistica per la valutazione degli alunni a seconda delle necessità
- produrre ed eventualmente aggiornare modelli comuni per la progettazione didattica e piani di lavoro per classi parallele e per dipartimenti disciplinari
- preparare prove di Istituto strutturate in entrata, prove intermedie e finali comuni per tutte le classi

- predisporre file con maschere per l'inserimento delle risposte degli studenti per ottenere la corrispondente valutazione delle verifiche comuni ed eventuali grafici per una lettura critica dei dati raccolti
- preparare la modulistica per coordinatori e docenti ed organizzare le procedure per l'Esame di Stato
- compilazione della certificazione delle competenze.

Soggetti coinvolti: FS e commissione valutazione composta da insegnanti della scuola primaria e della secondaria.

Risultati attesi: una analisi attenta e rigorosa dei risultati delle prove di valutazione (di istituto e nazionali) permetterà di stendere una programmazione sempre più precisa ed efficace.

In questa ottica infatti la valutazione si configura come un sistema aperto che accompagna tutto il processo di apprendimento-insegnamento con un atteggiamento di ricerca: si valuta per modificare, per innovare e migliorare una determinata situazione. La valutazione quindi non si colloca alla fine di un percorso, ma lo accompagna nel suo sviluppo e controlla l'adeguatezza dei mezzi ai fini, assumendo un atteggiamento scientifico di ricerca di senso e di significato.

Con la meta-valutazione (consapevolezza del valutare o meglio la valutazione che valuta se stessa) infine, si sottoporranno a controllo le strategie, le tecniche e gli strumenti utilizzati nelle fasi precedenti, interrogandosi sulla validità dei risultati, sulla coerenza dei criteri con gli obiettivi formativi, sull'efficacia dei metodi utilizzati, sulla qualità degli apprendimenti, sulla natura delle difficoltà. Si tratta di una riflessione critica sulle procedure e sugli strumenti attivati. Non si valuta per valutare, ma per formare, per cambiare in meglio, dove e quando necessario.

E' bene che gli alunni acquisiscano essi stessi degli strumenti di autovalutazione, nel momento stesso in cui si avviano percorsi rivolti alla conoscenza di sé, delle proprie capacità, attitudini. ecc. L'insegnante attraverso la "trasparenza", che si fa anche metodo, informa e discute circa i criteri utilizzati, l'assegnazione motivata dei punteggi e cura contemporaneamente gli aspetti relativi al passaggio dal rinforzo positivo, esterno, a quello personale, interno. Autovalutarsi significa quindi per uno studente conoscersi meglio e cercare risposte adeguate alle proprie necessità.

Questa forte valenza formativa dell'autovalutazione deve essere impiegata anche nelle situazioni di handicap, perché può, usata correttamente, rispondere ad un bisogno di sicurezza: delimitare, contornare dei campi, spostare il giudizio dalla persona all'azione, che può essere appresa, corretta, ricercata, migliorata.

MACROPROGETTO SALUTE, AMBIENTE, SPORT, SICUREZZA

(Insegnante Funzione Strumentale: Rosella Savini)

LINEE GUIDA TRIENNALI DELL' AREA

Le città sono il cuore della vita in comune, di quella CONVIVENZA per la quale ognuno di noi si definisce, appunto, un CITTADINO portatore di diritti, ma anche di doveri. E, fra questi, c'è sicuramente il rispetto del territorio in quanto bene comune. Per questo la scuola in questo percorso triennale

- adotta e promuove un approccio globale ai temi della salute ed in particolare dell'alimentazione, dell'attività motoria, dell'affettività e della sicurezza
- educa al rispetto verso la natura insegnando a gestire il proprio spazio vitale e attribuendo le giuste funzioni ad ogni ambiente naturale e antropizzato
- sviluppa tematiche relative alla salute, all'ambiente ed alla sicurezza interdisciplinarmente all'interno del percorso formativo di ogni gruppo classe/sezione secondo le modalità ed i tempi previsti da ogni team di programmazione.

OBIETTIVI A LUNGA SCADENZA

- Promuovere comportamenti in linea con il concetto di star bene, perché è il BEN-ESSERE che permette di curare l'ambiente, provvedere alla sicurezza, migliorare la salute e la cultura in un clima scolastico positivo e sereno
- tutelare la natura
- integrare i diversi progetti di educazione alla salute, educazione ambientale ed educazione alla sicurezza nei percorsi curriculari, sottolineando l'integrazione degli aspetti disciplinari ed educativi
- porre maggiore attenzione all'inquinamento, alle emergenze ambientali e alle dinamiche sociali ed economiche, per arrivare al più ampio concetto di Educazione allo Sviluppo Sostenibile
- stimolare il senso di responsabilità dei giovani studenti
- mostrare che i nostri piccoli gesti individuali, così come le grandi scelte collettive, si riflettono sulla vita della Terra nel suo complesso: sull'ambiente, sul clima, sul paesaggio, sugli altri popoli e anche su noi stessi
- fornire conoscenze, strumenti, abilità e competenze per mettere l'alunno in condizioni di considerarsi facente parte di un sistema in evoluzione, di acquisire una sensibilità che lo porti alla consapevolezza ed al rispetto dell'ambiente e delle sue risorse
- comprendere che i rifiuti, adeguatamente riutilizzati e smaltiti, possono diventare una risorsa
- educare al recupero attraverso la progettazione e realizzazione di attività manuali e ludiche che prevedano il riutilizzo dei materiali riciclabili prima della raccolta differenziata
- imparare a conoscere le fonti energetiche alternative con conseguente sensibilizzazione al risparmio energetico a casa e a scuola
- valorizzare le risorse del territorio e degli enti che si occupano in modo diverso della salute, dell'ambiente e della sicurezza e concorrono alla formazione educativa e culturale degli alunni (A.S.L. Pavia, Circolo Lomellino di Legambiente "Il Colibrì", Ufficio Ambiente Comunale, Biblioteca, Comune di Parona, CLIR, Ditta BASF, Ditta CRODA ITALIA, fonderia Intals, ditta Lomellina Energia, Burchvif-Borgolavezzaro, Istituto Pollini)
- utilizzare cartelloni ed il sito della scuola per far conoscere, ancora più diffusamente alle famiglie e alla comunità locale, le tematiche che gli alunni hanno affrontato didatticamente per diffondere la consapevolezza ambientale anche da mostre e web

- coordinare ed armonizzare il lavoro nei diversi ordini di scuola favorendo la continuità degli obiettivi e delle strategie metodologiche (continuità verticale tra la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado).

AZIONI PREVISTE

- Incontri periodici tra la FS e le docenti della commissione SASS
- i referenti dei progetti di ed. salute, ed. ambientale, ed. sicurezza programmeranno nel dettaglio ogni anno entro il 1 di settembre, anche con i colleghi delle classi parallele, le attività previste dai progetti che si intendono realizzare, comprese le uscite didattiche
- partecipazione alle iniziative proposte da Legambiente
- realizzare laboratori creativi di riciclaggio dei materiali con la referente di Legambiente insieme ai docenti interessati
- cura del "Giardino delle farfalle" (scuola primaria)
- contatti continui con CLIR, Ecorecuperi, Pocket Service s.n.c. e Intals per smaltire i rifiuti raccolti in modo differenziato
- raccolta differenziata di carta, plastica, tappi di plastica, cartucce esauste, alluminio e materiale organico in Piazza Italia; raccolta differenziata di carta, tappi di plastica, cartucce esauste e alluminio nel plesso di Parona; raccolta differenziata di tappi di plastica in via Dante
- attività del Centro sportivo scolastico di istituto (s. secondaria) e attività motoria con l'intervento degli specialisti del Pool Mortara Sport nella scuola dell'infanzia e primaria
- interventi didattici interdisciplinari di educazione alla salute attraverso i temi del benessere, della sicurezza, dell'affettività e delle relazioni sociali
- prosecuzione dell'oasi ecologica in ogni aula dei tre ordini di scuola, in segreteria e negli spazi comuni dove si consumano caffè e merende da parte degli insegnanti. Il conferimento dei rifiuti, da queste piccole oasi ai cassonetti più vicini alla scuola, è a carico di ogni classe
- manifestazione ad ogni fine anno di educazione ambientale, alla salute e alla sicurezza
- socializzazione delle esperienze e delle informazioni raccolte e delle riflessioni maturate utilizzando forme di comunicazione appropriate

SOGGETTI COINVOLTI:

- ins. Funzione Strumentale
- docenti commissione SAS: ins. Reggio Stefania, ins. Arlenghi Laura, ins. Patrucchi Paola, ins. Nai Luisa, prof. Bellaio Maria Grazia
- docenti dei tre ordini di scuola
- alunni
- collaboratori scolastici
- rappresentante Legambiente:
- referente CLIR:
- referente INTALS:
- referenti ufficio ambiente comunale
- Comune Parona
- Ditta BASF
- Burchvif di Borgolavezzaro
- Esperto della Lomellina Energia
- Professori e alunni Agrario Pollini
- Carabinieri di Mortara
- Associazione Carabinieri in congedo Mortara
- Vigili del Fuoco di Mortara
- A.S.L. Pavia
- POOL Mortara Sport
- Piscina Comunale
- CONI

RISULTATI ATTESI:

Adozione di stili di vita sani e acquisizione di consapevolezza dei problemi del proprio ambiente. Strutturazione di percorsi per l'educazione ambientale, la promozione alla salute e alla sicurezza esportabili anche in nuovi contesti. Acquisizione da parte degli alunni di conoscenze e competenze necessarie per adottare abitudini alimentari sane riconoscendo l'importanza dell'attività fisica per lo sviluppo armonico del corpo. Adozione di comportamenti consapevoli e rispettosi dell'ambiente, iniziando da quello scolastico, inteso come edificio e spazi esterni di pertinenza.

Maggior coinvolgimento dei collaboratori scolastici e dei genitori.

Acquisizione di competenze attraverso la realizzazione delle attività programmate nelle diverse sezioni della Scuola dell'Infanzia e nelle classi della Primaria e Secondaria di primo grado.

Rafforzamento dei legami di rete tra le varie scuole e tra scuole ed enti del territorio.

Monitoraggi previsti:

- ✓ Monitoraggio dei progetti in itinere
- ✓ verifica e valutazione alla fine di ogni anno delle attività realizzate nelle diverse sezioni e classi
- ✓ griglie, protocolli, documenti di osservazione, elaborati individuali e di gruppo, cartelloni, foto e video
- ✓ raccolta di suggerimenti da parte dei colleghi per realizzare al meglio progetti che abbiano il compito di rendere i bambini consapevoli del delicato equilibrio dell'ecosistema di cui fanno parte e della necessità che da parte di tutti vengano assunti comportamenti tali da rispettare, conservare, difendere e migliorare l'ambiente naturale

Modalità di verifica/valutazione:

- Verifica a breve e medio termine delle abilità, degli atteggiamenti maturati attraverso elaborati degli alunni, schede, prodotti collettivi ed individuali, protocolli di osservazione, griglie di verifica
- verifica a lungo termine, alla fine di ogni anno e del triennio, delle competenze conseguite dagli alunni nei vari campi di esperienza
- valutazione da parte dei docenti di ogni ordine e grado delle strategie messe in atto, del grado di coesione e di interazione raggiunto dagli alunni.
- collegamento dei due processi di autovalutazione RAV e profilo salute, ambiente e sicurezza per sviluppare al meglio tutte le potenzialità dell'Istituto Comprensivo.

MACROPROGETTO MUSICA

(Insegnante Funzione Strumentale: Patrizia Croce)

LINEE GUIDA TRIENNALI

La finalità dell'attività musicale triennale è quella di diffondere le esperienze significative di apprendimento pratico della musica a più classi possibili del nostro Istituto Comprensivo, contando sulla presenza di docenti con competenze musicali specifiche o avvalendosi dell'intervento di docenti ed esperti esterni.

La consapevolezza che "educare al suono e alla musica" contribuisce alla formazione integrale della personalità del bambino stimola la creazione di percorsi musicali sempre più collegati alle varie discipline e in continuità con gli obiettivi previsti dai tre ordini di scuola.

L'esperienza intende valorizzare i percorsi già costruiti e sperimentati in un'ottica di **VERTICALITÀ** e di **CONTINUITÀ**, costruendo esperienze-ponte tra la Scuola dell'Infanzia, la Primaria e la Secondaria di Primo grado.

L'intento è di seguire lo sviluppo dell'apprendimento musicale in tutte le sue forme: l'aspetto coreografico, il canto e l'attività strumentale, rintracciando in ogni ordine di scuola le modalità più consone a potenziare tali competenze, per elaborare un percorso verticale di apprendimento pratico della musica.

Alla Scuola Primaria, in particolare, accanto all'attività didattica curricolare, si realizzano Progetti per classi parallele, finalizzati all'acquisizione delle competenze musicali previste in ogni anno scolastico, attraverso un percorso interdisciplinare.

"Educare alla musica e con la musica" significa inoltre fornire ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio. Alcune proposte didattiche musicali scaturiscono infatti dall'esigenza di offrire agli alunni con difficoltà di apprendimento e di comportamento, presenti nelle nostre classi, la possibilità di esprimersi attraverso linguaggi diversi da quello verbale.

La musica, come linguaggio universale, permette infine a tutti di superare le difficoltà di comunicazione, favorendo la conoscenza reciproca e lo sviluppo di singole potenzialità. I contenuti dell'educazione musicale saranno arricchiti e completati alla Scuola Secondaria di Primo grado. Obiettivo del corso triennale, quindi, una volta fornita una completa e consapevole alfabetizzazione musicale, è porre alcuni traguardi essenziali che dovranno essere da tutti raggiunti. Il rispetto delle finalità generali di carattere orientativo della Scuola Secondaria non esclude poi la valorizzazione delle eccellenze. Adeguata attenzione viene riservata agli aspetti del "far musica", come la pratica corale e strumentale di insieme.

OBIETTIVI A LUNGA SCADENZA

Il rapporto di conoscenza tra i docenti maturata nel corso dei precedenti anni scolastici e l'esperienza delle attività realizzate insieme permetteranno sicuramente una più facile progettazione del lavoro didattico.

Pur sviluppando contenuti diversi ed utilizzando metodi differenti, ogni scuola si sforzerà, nel prossimo triennio, di superare le naturali difficoltà che si potranno presentare per seguire linee comuni e realizzare alcune iniziative in collaborazione che sappiano mettere in gioco le competenze presenti e facciano nascere negli alunni un positivo principio di continuità nell'apprendimento musicale.

Il lavoro svolto dagli insegnanti dovrà risultare ben inserito nelle progettazioni curricolari, ed essere finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi fondamentali:

- contribuire allo sviluppo dell'attitudine musicale dei più piccoli
- sviluppare l'orecchio musicale e la capacità percettiva dell'ascolto, attivandolo a livello corporeo con il movimento, il disegno, la voce
- favorire una crescita armonica: coordinamento, concentrazione, concetti spazio-temporali, lateralizzazione
- educare alla percezione dell'armonia: la musica come linguaggio, non solo ritmo e melodia, ma anche funzioni armoniche
- condividere esperienze sonore e inventare, riprodurre e imitare suoni o ritmi sia a livello corale che individuale
- promuovere la socializzazione
- educare all'ascolto
- aumentare i tempi di attenzione e concentrazione

- avviare alla formalizzazione di brevi idee musicali
- favorire l'approccio alla pratica corale e strumentale
- acquisire competenze specifiche e tecniche strumentali di base
- accrescere la capacità espressiva attraverso l'utilizzo della voce e di strumenti musicali
- discriminare semplici elementi di base all'interno di un brano
- conoscere la musica di grandi autori
- conoscere ed utilizzare la notazione musicale
- saper eseguire brani strumentali e corali
- sviluppare la capacità di realizzare eventi musicali in gruppo
- realizzare esecuzioni pubbliche di brani musicali per piccoli gruppi di musica da camera e per orchestra
- favorire l'incontro intergenerazionale attraverso la musica
- promuovere iniziative indirizzate a valorizzare l'apprendimento musicale
- valorizzare le competenze professionali dei docenti della scuola primaria e secondaria
- fornire le competenze utili alla prosecuzione dello studio di uno strumento musicale (art. 4 c. 1 DM 8/2011)
- consolidare la rete territoriale dei soggetti impegnati a vario titolo nella diffusione della cultura musicale presso le giovani generazioni
- lavorare in collaborazione con associazioni, istituzioni e professionisti per sviluppare le proprie attività e arricchire i propri obiettivi
- avviare percorsi di sensibilizzazione di tutto il corpo docente, finalizzati a veicolare l'importanza dell'educazione musicale sia sul piano pedagogico, che su quello dell'apprendimento: la musica quale disciplina di raccordo di discipline scientifiche e umanistiche
- ampliare il Laboratorio Musicale

AZIONI PREVISTE

La musica nella nostra scuola rappresenta ormai da molti anni una consueta e gioiosa realtà.

Il plesso "Teresio Olivelli" è dotato di un laboratorio con strumenti musicali e per l'ascolto, in cui approfondire e concretizzare i percorsi teorici; il materiale è a disposizione dei docenti e degli alunni di tutto l'Istituto Comprensivo.

La progettazione didattica include numerose iniziative laboratoriali orientate ad una precoce sensibilizzazione musicale degli alunni: la maggior parte delle iniziative si affinano ogni anno grazie alla collaborazione dei docenti con gli esperti.

- Le insegnanti della **Scuola dell'Infanzia** avvicineranno gli alunni alla musica attraverso l'attività svolta nei Laboratori espressivi previsti nel percorso della mappa. Il lavoro permetterà ad ogni alunno di esprimersi, attraverso l'ascolto, il gioco individuale o di gruppo e il linguaggio del corpo, al fine di offrire un sostegno alla propria positiva evoluzione sul piano relazionale, fisico e cognitivo
- **alla Scuola Primaria** si valorizzerà l'elemento sonoro-musicale come veicolo di espressione e comunicazione dell'esperienza sociale dei bambini. Si condurranno gli alunni alla scoperta degli eventi sonori e allo studio della notazione musicale e sarà coltivata la tecnica del canto corale.
Si proporrà ancora alle famiglie di effettuare una donazione per poter avvalersi ogni anno della preziosa collaborazione di esperti esterni per l'insegnamento di uno strumento musicale senza però dimenticare che, se da un lato l'essere affiancati dagli esperti esterni nello svolgimento dell'azione educativa è importante per le valide competenze che essi possono offrire, dall'altro non sostituisce il ruolo attivo di ogni insegnante che ha previsto gli obiettivi da raggiungere, conosce in modo approfondito le capacità e le difficoltà degli alunni e con pazienza li sa accompagnare al traguardo finale
- in relazione al **rapporto di continuità** con la Scuola Secondaria, si progettano iniziative comuni finalizzate a migliorare la collaborazione tra i docenti dei due ordini di scuola, ad esempio un'eventuale festa conclusiva di tutte le attività dell'Istituto Comprensivo e si lavorerà per favorire un incremento di alunni iscritti al Corso a Indirizzo Musicale.
Nel mese di dicembre ci sarà per tutti gli alunni delle classi quinte la "**mattinata musicale**" per la presentazione di tutti gli strumenti del corso.
I bambini potranno interagire con i docenti, porre domande, sperimentare l'utilizzo degli strumenti musicali. Saranno inoltre individuati nelle classi quinte alcuni alunni, particolarmente dotati vocalmente, per costituire il coro che parteciperà agli spettacoli di Natale e di fine anno scolastico del Corso ad Indirizzo Musicale in Auditorium.

Il test attitudinale per l'iscrizione al Corso Musicale verrà somministrato ogni anno nel secondo quadrimestre, al termine delle iscrizioni, ai soli alunni di classe quinta che avranno scelto il Corso ad Indirizzo Musicale.

In base alle attitudini rilevate, si formerà la graduatoria. Durante la prova attitudinale, ad ogni alunno, alla presenza dei docenti di strumento, saranno proposti facili esercizi di ripetizione ritmica e melodica oltre a valutare un'attitudine musicale e fisica per un determinato strumento

- gli alunni della **Scuola Secondaria di Primo Grado** svilupperanno gli obiettivi previsti dalla didattica curricolare, in particolare gli studenti del Corso a Indirizzo Musicale seguiranno il percorso finalizzato all'apprendimento di uno strumento e alla conoscenza del vasto patrimonio musicale europeo ed extraeuropeo, valorizzando la diversità culturale; si cercherà di avvicinare sempre più i ragazzi a generi musicali poco noti o sconosciuti e a far superare le eventuali situazioni emotive causate dalla paura del suonare in pubblico, affinando la capacità di comportarsi in modo adeguato in un gruppo organizzato. Il loro percorso di apprendimento potrà essere visibile alle famiglie anche negli spettacoli di Natale e di fine anno scolastico. Alcuni alunni saranno coinvolti con le loro esecuzioni strumentali nelle "Mattinata musicale" prevista per la Scuola Primaria. Nel piano di lavoro triennale si prevedono progetti di approfondimento dello studio del pianoforte e del flauto dolce curati dagli insegnanti di Educazione Musicale, al fine di migliorare le competenze acquisite e le esecuzioni in gruppo
- si continuerà inoltre il progetto con il **"Teatro alla Scala"** di Milano rivolto agli alunni delle classi quinte e della scuola secondaria. Nel mese di ottobre, dopo aver esaminato il cartellone proposto, si procederà alla scelta degli spettacoli. Gli insegnanti interessati stabiliranno la modalità per organizzare le adesioni degli alunni, individuando alcuni criteri fondamentali e prepareranno gli studenti all'ascolto dei brani e al rispetto delle regole del teatro
- Per valorizzare e far meglio conoscere sul **territorio** il Corso ad Indirizzo Musicale si programmeranno concerti a Natale o in altre occasioni in un luogo cittadino ritenuto più idoneo e/o in biblioteca
- in collaborazione con la Commissione Informatica si continuerà il lavoro di realizzazione della **pagina musicale** per il nostro sito scolastico nella quale saranno inserite finalità, progetti e iniziative musicali di tutta la scuola; sarà perfezionato lo spazio riservato al Corso ad indirizzo Musicale per meglio diffondere e valorizzare le attività del percorso musicale, gli strumenti studiati e per presentare il curriculum di ogni insegnante di strumento. Saranno inoltre inseriti i saggi e le iniziative musicali della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria
- si ribadisce la possibilità di utilizzare per tutte le scuole il materiale e le attrezzature presenti nel **laboratorio musicale** della scuola Primaria, facendone richiesta nei tempi stabiliti
- si valuteranno le proposte di **acquisto** delle strumentazioni necessarie sia per la Scuola Primaria sia per la Scuola Secondaria
- si utilizzerà il registratore digitale, acquistato lo scorso anno, per realizzare Cd Audio per raccogliere i percorsi musicali dei vari progetti
- si solleciteranno gli insegnanti che non hanno previsto un progetto con l'intervento di un esperto a condurre gli alunni in laboratorio per utilizzare gli strumenti sistemati secondo l'ordine indicato nell'archivio dei materiali che può essere visionato sul sito della scuola e che sarà esposto in laboratorio per una più facile consultazione da parte di tutti
- sulla porta del laboratorio è stata affissa la tabella oraria per la scansione settimanale delle classi
- si inviteranno gli insegnanti a partecipare con gli alunni ad **iniziative musicali e/o corsi di aggiornamento** quando si presenteranno occasioni interessanti.

Soggetti coinvolti

- inss. curricolari
- insegnanti classi parallele
- esperti musicali esterni

- inss. referenti dei progetti
- prof. Alberto Zublena (referente Corso ad Indirizzo Musicale)
- inss. membri della commissione musica
- Montagna Maria Luisa (DSGA)
- collaboratori scolastici
- ins. Patrizia Croce (FS Musica)
- alunni Scuola Infanzia – Primaria – Secondaria di Primo Grado
- collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Mortara
- collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Parona
- collaborazione con realtà musicali operanti nel territorio.
- collaborazione con Enti del territorio

Risultati attesi:

L'esperienza artistica nei suoi diversi linguaggi facilita la comunicazione e favorisce l'espressione delle proprie emozioni. Ci si augura che ogni alunno, al termine dell'attività musicale, non solo abbia conseguito gli obiettivi didattici previsti, ma sia in grado di maturare una capacità di condivisione del lavoro, di accogliere le diversità dell'altro, di comprendere che l'impegno di ciascuno è importante per il successo di tutti e scopra il "piacere" dell'esibizione comune.

La consapevolezza di avere acquisito maggiori competenze nell'ambito musicale, sarà inoltre da stimolo affinché gli alunni si sentano invogliati a migliorarsi sempre più.

I percorsi avranno come coronamento un saggio finale ,alla presenza delle famiglie : gli alunni nell'esibizione potranno provare gratificazione per l'impegno nel lavoro svolto, migliorare la loro capacità di esecuzione in gruppo in situazioni pubbliche e in quelle orchestrali.

Attraverso l'esperienza della preparazione del saggio anche i docenti possono realizzare un costruttivo rapporto di collaborazione, condizione necessaria per favorire la creazione di un clima sereno, indispensabile per un apprendimento educativo e didattico.

Monitoraggi previsti:

La commissione musica si riunirà in incontri bimensili, o quando si presenterà la necessità, per analizzare e condividere il percorso musicale in atto nei tre ordini di scuola; gli incarichi all'interno del gruppo sono ben distribuiti: ogni membro si occupa ed è responsabile delle attività della propria realtà scolastica.

L'analisi critica di quanto è stato svolto aiuta a capire meglio i punti di forza e di debolezza che si rivelano soprattutto nell'organizzazione del lavoro, nel ricercare spazi più adeguati e a ricercare strategie comuni per riuscire a svolgere un percorso educativo e formativo che, attraverso la musica, possa fornire ai nostri alunni competenze sicure per affrontare gli studi futuri

Modalità di verifica/valutazione:

L'apprendimento degli alunni, legato a contenuti didattici verrà verificato e valutato secondo modalità formali e informali.

Nel corso dell'attività verranno valutati la motivazione, l'impegno, lo spirito d'iniziativa e la creatività degli alunni. Si porrà particolare attenzione al clima instauratosi nel gruppo. Si guideranno inoltre gli alunni ad una autovalutazione dei prodotti realizzati.

La consapevolezza di aver acquisito maggiori competenze nell'ambito musicale, sarà da stimolo affinché si sentano invogliati a migliorarsi ulteriormente.

La preparazione dello spettacolo svilupperà sicuramente in loro uno spirito di cooperazione; l'impegno nell'esibizione pubblica migliorerà la fiducia nelle loro capacità.

Il saggio musicale, come coronamento del progetto musicale, sarà un momento importante di verifica e un momento di coinvolgimento delle famiglie e del territorio.

In particolare:

ciascun progetto verrà valutato sulla base di una serie di indicatori:

coerenza con il progetto presentato

raggiungimento degli obiettivi formativi/didattici

competenza professionale esperto

collaborazione esperto/docente

relazione esperto/alunni

organizzazione tempi e degli spazi

evento finale.

In fase di riprogettazione particolare attenzione viene riservata al riscontro di gradimento delle famiglie nell'ambito dell'Assemblea di classe.

MACROPROGETTO LINGUE STRANIERE

(Insegnante Funzione Strumentale: De Biase Cenzina)

LINEE GUIDA TRIENNALI DELL'AREA

Oltre al conseguimento di OBIETTIVI LINGUISTICI STRUMENTALI, la L2 nella scuola deve contribuire anche al raggiungimento di OBIETTIVIFORMATIVI di tipo culturale, cognitivo e di socializzazione, in relazione all'età, alle capacità degli alunni e agli obiettivi di apprendimento delle varie aree disciplinari.

L' apprendimento della L2, pertanto, può:

- 1) aiutare a creare un positivo clima di apprendimento nel gruppo : cooperazione, confronto, rispetto e valorizzazione dell'Altro
- 2) aiutare ed arricchire lo sviluppo cognitivo del bambino/ragazzo, offrendogli un ulteriore strumento di organizzazione delle conoscenze
- 3) contribuire allo sviluppo di abilità trasversali
- 4) stimolare il piacere e l'interesse verso l'apprendimento della LS
- 5) permettere al bambino/ragazzo di comunicare con gli altri, mediante una lingua diversa dalla propria
- 6) avviare il bambino/ragazzo, tramite lo strumento linguistico, al dialogo interculturale e all'acquisizione di una cittadinanza europea e mondiale.

In un'ottica di miglioramento nell'arco del triennio, le competenze che s'intendono sviluppare al termine di ogni ordine di scuola sono riassunti nella tabella seguente

INGLESE	SCUOLA DELL'INFANZIA
NUCLEI TEMATICI	COMPETENZE IN USCITA
Listening (ricezione orale)	▪ Comprende brevi frasi ed espressioni legate ai saluti o ad argomenti noti ▪ segue ed interiorizza filastrocche ,canti e poesie in rima
Speaking (produzione ed interazione orale)	▪ Nomina oggetti anche con l'aiuto di immagini ▪ interagisce con i compagni ▪ drammatizza storie e racconti in modo ludico
INGLESE	SCUOLA PRIMARIA
NUCLEI TEMATICI	COMPETENZE IN USCITA
Listening, Speaking, Reading, Writing relativi a: Numeri fino al 1000, orario, sistema monetario inglese, acquisto di oggetti, tempo atmosferico, giorni, mesi, anni, stagioni, descrizione delle persone, luoghi (casa, scuola, città, negozi), azioni abituali nell'arco della giornata.. Riflessioni sulla lingua: Presente dei verbi "to be", "to have" e "can", verbi di uso comune al "Simple Present" e al "Present Continuous", pronomi personali soggetto, aggettivi possessivi, dimostrativi, qualificativi; interrogativi: who, what, where, when, why, how. Civiltà: Principali tradizioni, festività e caratteristiche culturali anglo-americane	▪ Saper interagire in brevi scambi dialogici monitorati dall'insegnante e stimolati anche con supporti visivi ▪ comprendere ed eseguire istruzioni e procedure ▪ comprendere semplici e chiari messaggi con lessico e strutture noti su argomenti familiari ▪ produrre suoni e ritmi della L2 attribuendovi significati e funzioni ▪ descrivere oralmente sé e i compagni, persone, luoghi e oggetti, utilizzando il lessico conosciuto ▪ scrivere semplici messaggi seguendo un modello dato ▪ rilevare diversità culturali in relazione ad abitudini di vita e a condizioni climatiche ▪ saper leggere e comprendere brevi testi ▪ saper sostenere una facile conversazione utilizzando un lessico gradualmente più ampio ▪ conoscere le principali festività anglosassoni e di cogliere le differenze rispetto a quelle italiane

INGLESE	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
NUCLEI TEMATICI	COMPETENZE IN USCITA
Listening	- Comprendere una conversazione su argomenti familiari (sport, scuola, famiglia, tempo libero, attualità) - comprendere un semplice messaggio proposto dai mass media in contesto controllato - capire parole e semplici informazioni di canzoni in lingua inglese
Speaking	- Interagire nella maggior parte delle situazioni della vita quotidiana - raccontare esperienze passate ed illustrare progetti futuri - descrivere persone e luoghi con una certa ricchezza lessicale - narrare una breve storia in modo coerente - argomentare su temi familiari e di interesse personale, evidenziando il proprio punto di vista
Reading	- Comprendere testi su argomenti relativi ai propri interessi - comprendere testi mediamente complessi riguardanti argomenti vari
Writing	Scrivere lettere e resoconti su argomenti familiari, esprimendo in modo coerente il proprio punto di vista - Scrivere testi su esperienze personali, avvenimenti passati e programmi futuri

OBIETTIVI A LUNGA SCADENZA

L'Istituto intende privilegiare, in un'ottica verticale, dalla scuola dell'infanzia alla Scuola secondaria di primo grado, un'educazione ad un approccio multiculturale e multidisciplinare del sapere con la creazione di contesti CLIL di insegnamento-apprendimento, contribuendo a modificare la didattica per l'acquisizione di competenze. Il miglioramento ed il potenziamento delle competenze linguistiche verrà certificato da enti specializzati secondo il Quadro di Riferimento Europeo per la lingua inglese al termine della classe quinta (Movers) e al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado (Ket) e per la lingua tedesca la certificazione FIT in Deutsch 1 per gli alunni di terza media. Tutte le stimolazioni e le proposte mirano al conseguimento di una maggiore competenza nelle lingue straniere con la consapevolezza che nel bambino l'apprendimento di una seconda lingua è tanto più efficace quanto più prematura. La finalità ultima è migliorare la competenza globale utilizzando la lingua straniera per comunicare, passare informazioni e sviluppare abilità sociali crescenti a seconda dell'età.

La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. L'apprendimento di un'altra lingua è Inclusione in senso lato poiché per tutti gli alunni (stranieri e non) è una novità. Il livello di padronanza di una lingua straniera varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue. La competenza in lingue straniere richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale e una consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e dei registri del linguaggio.

È importante anche la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi.

AZIONI PREVISTE

Il confronto collaborativo tra i docenti dei tre ordini di scuola: Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado sulle competenze richieste in lingua straniera, porta ad una maggiore unitarietà d'insegnamento producendo esiti positivi, soprattutto nel momento del passaggio degli alunni da un ordine di scuola a quello superiore. La pianificazione e l'organizzazione del sapere in un contesto metodologico CLIL consente allo studente di essere attore-protagonista: l'apprendimento del contenuto (inter)disciplinare diventa l'obiettivo principale e l'acquisizione di maggiori competenze comunicative in L2, una conseguenza. Le strategie del peer to peer, il cooperative learning, lavoro a classi aperte unita ad una didattica laboratoriale, mirano al potenziamento delle competenze. Tra gli stimoli offerti che permettono agli alunni di acquisire più consapevolezza e dimestichezza con il pensiero in "altra lingua", diversa dalla propria, ci sono:

- ✓ progetti in lingua inglese rivolto ai bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia e possibilità di estenderlo anche ai bambini di 4 anni

- ✓ progetti di potenziamento linguistico con madrelingua inglese in tutte le classi dell'IC
- ✓ lettori in lingua francese, spagnola e tedesca in tutte le classi della Scuola Secondaria di Primo grado
- ✓ esperienze di lingue comunitarie per gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria: tedesco e francese
- ✓ prove d'Istituto in L2 per classi parallele sul modello Invalsi per consentire agli alunni di affrontare con maggior sicurezza quella Nazionale utilizzando criteri di valutazione condivisi da tutti i docenti
- ✓ recupero e potenziamento in tutte le classi della Scuola secondaria di primo grado
- ✓ esami di certificazione delle competenze secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue MOVERS e KET
- ✓ esame di certificazione delle competenze in lingua tedesca FIT in Deutsch per alunni di terza media
- ✓ partecipazione a Walking Tour in sinergia con le offerte del territorio
- ✓ proposta di spettacoli teatrali in lingua straniera
- ✓ organizzazione di Summer Camps durante le settimane estive
- ✓ partecipazione alle iniziative promosse dalla Rete Clil " ITIS CARDANO" di Pavia: corsi d'aggiornamento, corsi metodologici Clil, salotto delle lingue, seminari
- ✓ partecipazione alle proposte della Rete CLIL 2.0 con scuola capofila "Anna Botto" di Vigevano la cui precipuità è l'utilizzo delle nuove tecnologie finalizzate all'apprendimento della L2.

Soggetti coinvolti:

- alunni, il cui interesse e motivazione all'apprendere devono sempre rimanere vivi
- ins. Funzione Strumentale
- inss. delle altre Funzioni Strumentali: PTOF, Valutazione, Continuità, Innovazione e Tecnologie Digitali, Inclusione
- inss. dell'IC
- esperti madrelingua

Risultati attesi:

- miglioramento delle competenze comunicative
- promozione di modalità didattiche che consentano il consolidamento e l'acquisizione di competenze disciplinari e di competenze trasversali di cittadinanza incluse quelle socio-emotive.

Monitoraggi previsti:

- monitoraggio delle attività svolte in fase intermedia e finale da parte della Commissione e dei docenti

Modalità di verifica/valutazione:

- verifiche costanti da parte dei docenti

10. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Le scuole per la formazione di base hanno il compito fondamentale di promuovere la piena formazione della personalità degli alunni: a tutti loro deve essere quindi garantito il successo formativo, nel rispetto delle identità personali, sociali, culturali e professionali.

Poiché "si valuta per educare" (R.Zavalloni), la valutazione deve individuare strategie che consentano all'alunno di apprendere e di formarsi. Senza la valutazione non si potrebbero monitorare i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini prefissati:

- ✓ il sapere (l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari);
- ✓ il saper fare (la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti);
- ✓ il saper essere (la capacità di interagire e di tradurre gli apprendimenti in comportamenti razionali).

Obiettivo che il nostro Istituto persegue è quello di individuare i fattori su cui agire per migliorare l'apprendimento.

La valutazione investe anche le competenze trasversali che attengono anche ai comportamenti sociali e di lavoro.

La valutazione dunque serve al docente per individuare e ristrutturare continuamente strategie educative più efficaci. Tale processo valutativo consta di tre momenti:

1. La valutazione diagnostica o iniziale che serve a individuare, attraverso prove di ingresso, il livello di partenza degli alunni e le loro caratteristiche attitudinali per accertare il possesso dei pre-requisiti e predisporre eventuali attività di recupero, potenziamento e laboratoriali.
2. La valutazione formativa o in itinere che monitora il processo di apprendimento favorendo l'autovalutazione e consentendo ai docenti di ristrutturare l'azione didattica e predisporre interventi di rinforzo, recupero o consolidamento.
3. La valutazione sommativa o complessiva o finale che prende in considerazione le conoscenze e le abilità acquisite dallo studente, ma anche i progressi rispetto alla situazione di partenza e all'impegno dimostrato.

La valutazione risulta essere quindi un processo dinamico e complesso che deve favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, l'autostima e la capacità di individuare autonomamente punti di forza e di debolezza in modo da auto-orientare i comportamenti e le scelte future.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI

In linea con le indicazioni del Regolamento sulla valutazione (DPR122/09, art.1) le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento predisposti collegialmente all'inizio dell'anno scolastico. Gli strumenti valutativi sono vari e differenziati a seconda delle discipline, possono essere scritti, orali, operativi, grafici e informatici e avere carattere oggettivo o più aperto e semi strutturato.

In particolare, nella scuola dell'infanzia, si utilizza il CoPS, utile:

- per la diagnosi della dislessia (o di altre difficoltà specifiche di apprendimento)
- per la valutazione di esigenze educative particolari
- per identificare difficoltà nello sviluppo e differenziare i provvedimenti educativi
- per identificare gli stili di apprendimento e creare programmazioni personalizzate.

Il CoPS fornisce una valutazione diretta delle seguenti aree di abilità cognitiva:

- memoria sequenziale visivo/spaziale (spazio/temporale)
- memoria sequenziale visivo/verbale (simbolica)
- memoria associativa uditivo/visiva
- memoria sequenziale uditivo/verbale
- apprendimento associativo visivo/verbale
- consapevolezza fonologica
- discriminazione uditiva
- discriminazione cromatica.

Inoltre il CoPS fornisce una valutazione indiretta di:

- velocità di processo delle informazioni
- velocità di processo motorio.

Tale aree sono particolarmente importanti per lo sviluppo delle competenze di base e rappresentano i pre-requisiti dell'apprendimento della letto-scrittura.

NELLA SCUOLA PRIMARIA

Per ottenere omogeneità nelle valutazioni per rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e per avviare gli alunni alla consapevolezza del significato del voto espresso in decimi, i docenti, a inizio anno, concordano e esplicitano, attraverso griglie di misurazione, i criteri di valutazione.

Scuola primaria CLASSE PRIMA				
Giudizio di profitto: conoscenze, abilità, competenze disciplinari			Livello di profitto	VOTO
ITALIANO	MATEMATICA	STORIA GEOGRAFIA SCIENZE		
Abilità pienamente corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi del testo.	Applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove.	Esposizione chiara, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale.	ECCELLENTE	10
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi del testo.	Applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove.	Esposizione chiara, precisa e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti personali	OTTIMO	9
Abilità sostanzialmente corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi del testo	Applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse	Esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriata con apporti personali	DISTINTO	8
Abilità di lettura e scrittura, adeguata capacità di comprensione e di analisi di semplici testi.	Applicazione sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note.	Esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti personali.	BUONO	7
Abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi.	Applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note.	Esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.	SUFFICIENTE	6
Abilità di lettura e scrittura parziali, capacità non adeguata di comprensione e di analisi di semplici testi.	Conoscenza parziale con applicazione delle nozioni matematiche imprecisa.	Esposizione imprecisa con povertà lessicale	MEDIOCRE	5

Scuola primaria CLASSE SECONDA				
Giudizio di profitto: conoscenze, abilità, competenze disciplinari			Livello di profitto	VOTO
ITALIANO	MATEMATICA	STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE		
Conoscenze ampie e particolarmente approfondite, abilità complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente.	Conoscenza delle nozioni matematiche con piena competenza anche in situazioni nuove.	Esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite.	ECCELLENTE	10
Conoscenze complete e approfondite, abilità corrette e sicure di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale.	Conoscenza, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove.	Esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.	OTTIMO	9
Conoscenze complete, abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione precisa e sicura.	Applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse.	Esposizione chiara, precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti personali.	DISTINTO	8
Conoscenza adeguatamente corretta dei nuclei fondamentali delle discipline, abilità buone di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi.	Applicazione adeguata delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note.	Esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti personali.	BUONO	7
Conoscenza sufficiente dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di analisi/comprendimento elementari.	Applicazione parziale delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note.	Esposizione in forma sufficientemente ordinata seppur guidata.	SUFFICIENTE	6
Conoscenza parziale dei minimi contenuti disciplinari ma tali da consentire un graduale recupero, abilità di lettura e di scrittura ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione e di analisi esigua o inconsistente.	Conoscenza e applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori.	Esposizione imprecisa con povertà lessicale.	MEDIOCRE	5
Conoscenza frammentaria e lacunosa anche dei contenuti minimi disciplinari, abilità di lettura e di scrittura da recuperare, capacità di comprensione e di analisi inconsistente o inesistente.	Conoscenza frammentaria e lacunosa anche dei contenuti minimi disciplinari, abilità di lettura e di scrittura da recuperare, capacità di comprensione e di analisi inconsistente o inesistente.	Esposizione frammentata e confusa, povertà lessicale.	INSUFFICIENTE	4

Scuola primaria CLASSI TERZA-QUARTA-QUINTA				
Giudizio di profitto: conoscenze, abilità, competenze disciplinari			Livello di profitto	VOTO
ITALIANO	MATEMATICA	STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE		
Conoscenze ampie e particolarmente approfondite, abilità complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente.	Applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove.	Esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite.	ECCELLENTE	10
Conoscenze complete e approfondite, abilità corrette e sicure di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale.	Applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove.	Esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.	OTTIMO	9
Conoscenze complete, abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione precisa e sicura.	Applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse.	Esposizione chiara, precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.	DISTINTO	8
Conoscenza corretta dei nuclei fondamentali della disciplina, abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione/analisi puntuale.	Applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note.	Esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici.	BUONO	7
Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di analisi/comprendimento elementare.	Applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note.	Esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.	SUFFICIENTE	6
Conoscenza parziale dei minimi contenuti disciplinari ma tali da consentire un graduale recupero, abilità di lettura e di scrittura ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente.	Applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori.	Esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale.	MEDIOCRE	5
Conoscenza frammentaria e lacunosa anche dei contenuti minimi disciplinari, abilità di lettura e di scrittura da recuperare, capacità di comprensione scarsa e di analisi inconsistente o inesistente.	Applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con gravi errori.	Esposizione gravemente scorretta, frammentata e confusa, povertà lessicale.	INSUFFICIENTE	4

CRITERI PER L' ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il voto di comportamento è il risultato di un'attenta analisi degli atteggiamenti dell' alunno nel contesto scolastico e mette in evidenza:

- le competenze socio-emotive
- la partecipazione al dialogo educativo
- il grado di collaborazione con i compagni e con i docenti
- il rispetto delle regole condivise
- la capacità di riflettere sul proprio percorso di apprendimento
- la capacità di assumere responsabilità
- la capacità di assumersi la responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi.

GIUDIZI SINTETICI RELATIVI AL COMPORTAMENTO NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

CORRETTO E RESPONSABILE
CORRETTO/ADEGUATO
NON SEMPRE CORRETTO
POCO CORRETTO
NON CORRETTO/ INADEGUATO

NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella scuola secondaria di 1^o grado sono previste interrogazioni (mai meno di due a quadrimestre per ciascuna materia), più un numero variabile di prove scritte (almeno una per le materie orali; almeno tre quadrimestrali per quelle che prevedono prove scritte o pratiche). Le verifiche scritte prevedono esercizi con livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di handicap o svantaggio debitamente e tempestivamente documentati.

Sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di esprimersi costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero ...).

I docenti registreranno gli esiti delle verifiche scritte e orali nel loro registro personale on line a cui, tramite password ogni famiglia potrà accedere e sul diario dell'alunno. Le valutazioni verranno comunicate ai genitori dagli insegnanti anche durante i colloqui individuali o collettivi. Le verifiche scritte corrette e valutate dai docenti vengono consegnate agli alunni e devono essere restituite, debitamente firmate dal genitore o da chi ne fa le veci, entro una settimana dalla consegna. L'impreparazione, non giustificabile oggettivamente, sarà valutata negativamente, per sottolineare la necessità dell'impegno costante nello studio. Le osservazioni sistematiche permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione con interventi "dal posto", richiesti durante il normale svolgimento delle lezioni e/o durante la correzione dei compiti svolti a casa. Importante, rispetto alla situazione di partenza, sarà la valutazione delle modalità di approccio ai contenuti, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione e interesse. Per mantenere vivo l'interesse si valorizzeranno le conoscenze degli alunni tramite domande, richieste di precisazioni e chiarimenti nel corso di svolgimento della normale attività didattica. La situazione di partenza e i risultati delle prime prove degli alunni saranno resi noti tramite una SCHEDA INFORMATIVA ALLE FAMIGLIE ("Pagellino"), che sarà consegnata agli alunni prima del ricevimento collettivo dei genitori e che sarà resa alla scuola in tale data o subito dopo. Nell'apposito spazio della scheda i docenti segnaleranno che metteranno in atto gli opportuni interventi di recupero per colmare le lacune di chi si trovasse con una valutazione inferiore a sei decimi. E' prevista una seconda scheda di valutazione intermedia che verrà compilata in sede di consiglio di classe, consegnata agli alunni alla fine di aprile e riconsegnata dai genitori in occasione del ricevimento collettivo. Alla fine del 1^o e del 2^o quadrimestre verranno consegnate le schede di valutazione quadrimestrale che registreranno l'andamento scolastico dell'alunno. Sulle schede verranno riportate le risultanze di ogni singola disciplina e la valutazione del comportamento, discussa in sede di scrutinio collegialmente. Nel secondo quadrimestre, la valutazione del comportamento determinerà, se inferiore a sei decimi, la non ammissione dello studente al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo. L'eventuale ammissione all'anno successivo o all'esame di Stato con voto di consiglio, nel caso di carenze relative al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, verrà illustrata e motivata con specifica nota, inserita nel documento di valutazione dell'alunno (DPR 122/09, art. 2,c.7)

All'inizio dell'anno scolastico i docenti stabiliscono, per ogni disciplina, obiettivi formativi e indicatori di competenza comuni che vengono trascritti sui registri personali e comunicati agli alunni. A seconda del tipo di verifica verrà valutato il livello di raggiungimento di uno o più obiettivi e/o indicatori di competenza. L'attribuzione di un voto all'esito di una prova orale o scritta risponde ai seguenti criteri guida:

Voto	Criterio
10 - 9	Conseguimento organico e sicuro di tutti gli indicatori di competenza, con eventuale rielaborazione personale
8	Conseguimento sicuro di tutti gli indicatori di competenza
7	Conseguimento abbastanza sicuro degli indicatori di competenza
6	Acquisizione delle abilità e conoscenze fondamentali
5	Raggiungimento incompleto delle abilità e conoscenze fondamentali
4	Gravi lacune negli apprendimenti
3	Impreparazione

**GRIGLIA DI CORRISPONDENZA TRA VOTI E CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE
DISCIPLINARI SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO**

GIUDIZIO DI PROFITTO: in riferimento a conoscenze, abilità, competenze disciplinari	voto
Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite, senza errori, ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati esaurienti, esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, sicurezza e competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi, capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni	10
Conoscenze ampie, complete e approfondite, apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati soddisfacenti, esposizione chiara, precisa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline	9
Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale, buona capacità di comprensione e di analisi, idonea applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili, esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, buona correttezza ortografica e grammaticale, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali	8
Conoscenze generalmente complete e sicure, adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati largamente sufficienti, esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico, sufficiente correttezza ortografica e grammaticale, parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite	7
Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi, elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro se guidato nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione semplificata sostanzialmente corretta con qualche errore a livello linguistico e grammaticale, lessico povero ma appropriato, imprecisione nell'effettuare sintesi con qualche spunto di autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite	6
Conoscenze generiche e parziali, limitata capacità di comprensione e di analisi, modesta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento difficoltoso e incerto nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione non sempre lineare e coerente, errori a livello grammaticale, bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	5
Conoscenze frammentarie e incomplete, scarsa capacità di comprensione e di analisi, difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione carente, gravi errori a livello grammaticale, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline	4
Conoscenze errate dei contenuti basilari disciplinari, scarsa capacità di comprensione e di analisi, scarsa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione confusa ed approssimativa, gravissimi errori a livello linguistico e grammaticale. Lavoro non svolto, mancata risposta o risposta priva di significato, rifiuto all'interrogazione	3

CRITERI DI AMMISSIONE O DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO

Nella scuola primaria: la non ammissione è un evento eccezionale e comprovato da specifica motivazione. Nella scuola secondaria: sono ammessi alla classe successiva gli alunni che hanno raggiunto gli obiettivi didattici minimi (possesso delle conoscenze di base relative agli argomenti trattati nelle varie discipline, uso di un linguaggio chiaro e corretto, capacità di operare semplici collegamenti) e hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline.

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL VOTO DI IDONEITÀ PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

A norma dell'articolo 3 del DPR 122/09 si definiscono i seguenti criteri per la determinazione del giudizio di idoneità, che deve tener conto dell'intero percorso scolastico dell'alunno nella scuola secondaria di primo grado: rendimento e risultati conseguiti nelle discipline di studio; progressi registrati; impiego delle potenzialità personali; costanza dell'impegno di studio nel corso del triennio; partecipazione attiva alla vita scolastica e comportamento. Nel caso in cui il Consiglio di classe della scuola secondaria di primo grado decida l'ammissione all'Esame di Stato, pur in presenza di carenze relative agli apprendimenti, occorre inserire nel documento di valutazione per la comunicazione alla famiglia, una motivazione da adattare alla situazione specifica.

L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo sarà espresso con valutazione complessiva in decimi ottenuta sommando i risultati delle prove scritte di italiano, matematica, inglese, francese, colloquio orale, prova invalsi e voto di ammissione e procedendo alla media aritmetica approssimata per eccesso. Una certificazione analitica illustrerà i traguardi di competenze raggiunti dall'alunno. Conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi.

CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

La scuola è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità. Il voto di comportamento, o voto di condotta, ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico: frequenza e puntualità, interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, rispetto dei doveri scolastici, collaborazione con i compagni e i docenti, rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto.

Il Decreto Legge n.° 137 del 1/09/2008, convertito in legge il 29/10/2008, introduce il voto in condotta come "elemento che concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo" (art. 2).

Criteri per il Comportamento	
Voto	Descrizione del comportamento
10	Rispetta pienamente regole, persone, ambienti e strutture. Partecipa attivamente alla vita della classe e alle attività scolastiche. È disponibile ad apprendere e costante nell'impegno. Intrattiene relazioni positive e costruttive coi compagni.
9	Rispetta pienamente regole, persone, ambienti e strutture. Partecipa attivamente alla vita della classe e alle attività scolastiche. Ha mantenuto un impegno costante.
8	Rispetta pienamente regole, persone, ambienti e strutture
7	Rispetto parziale delle persone, degli ambienti e delle strutture scolastiche. Non è sempre rispettoso delle regole stabilite nel regolamento e nel patto educativo di corresponsabilità.
6	Ha manifestato un rispetto parziale e non sempre adeguato di regole, persone, ambienti e strutture.
5	Precedente sanzione disciplinare secondo quanto previsto dal DPR 122/09, art. 7, c. 2

MONITORAGGIO DEGLI APPRENDIMENTI: LE PROVE INVALSI

L'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione) è l'Ente di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, che nasce in seguito ad un lungo e costante processo di trasformazione del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE), istituito negli anni settanta del secolo scorso. Sulla base delle vigenti Leggi, frutto di un'evoluzione normativa sempre più incentrata sugli aspetti valutativi e qualitativi del sistema scolastico, l'Invalsi prevede:

- la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema educativo, inquadrata nel contesto internazionale
- il miglioramento progressivo della qualità del sistema educativo, per garantire un'equa distribuzione dell'offerta formativa su tutto il territorio nazionale
- la raccolta e la diffusione dei dati quantitativi sullo stato del sistema educativo nazionale e dei risultati di apprendimento degli allievi nel corso del tempo.

Attraverso l'analisi della restituzione dei dati dell'INVALSI riguardanti le prove di apprendimento in italiano e matematica nelle classi seconda e quinta della primaria e terza della secondaria del nostro Istituto, la commissione valutazione realizza un "rapporto della nostra scuola" che presenta i risultati delle rilevazioni. La finalità della stesura e della restituzione del "rapporto" al Dirigente Scolastico e ai docenti ha lo scopo di invitare tutti ad una riflessione produttiva e propositiva sulla realtà delle nostre classi che emerge in modo scientifico dalla rilevazione dell'Invalsi.

L'obiettivo sotteso è, infatti, cercare di capire quali siano le situazioni che portano a determinati risultati, positivi o negativi che siano, nell'intento di migliorare la qualità degli apprendimenti. I risultati in esito alle prove di Italiano e Matematica del SNV vengono presentati per livello scolastico. Le elaborazioni dei dati raccolti permettono di confrontare i punteggi medi e le distribuzioni dei punteggi per macro-aree geografiche, per regioni e per l'Italia nel suo insieme. Per preparare gli alunni alle prove nazionali la commissione valutazione in collaborazione

11. FABBISOGNO DI ORGANICO

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola infanzia	a.s.2016-17: n.	12	2	Sono previste 6 sezioni eterogenee con l'inserimento di alunni DA e numerosi stranieri
	a.s.2017-18: n.	12	2	Sono previste 6 sezioni eterogenee con l'inserimento di alunni DA e numerosi stranieri
	a.s.2018-19: n.	12	2	Sono previste 6 sezioni eterogenee con l'inserimento di alunni DA e numerosi stranieri NAI (neostranieri in Italia)
Scuola primaria	a.s.2016-17: n.	55	15	Sono previste 15 sezioni a tempo normale (24 ore) e 20 a tempo pieno con l'inserimento di numerosi alunni BES (30% alunni stranieri) e DA
	a.s.2017-18: n.	55	16	Sono previste 15 sezioni a tempo normale (24 ore) e 20 a tempo pieno con l'inserimento di numerosi alunni BES (30% alunni stranieri) e DA
	a.s.2018-19: n.	55	16	Sono previste 15 sezioni a tempo normale (24 ore) e 20 a tempo pieno con l'inserimento di numerosi alunni BES (30% alunni stranieri) e DA

Classe di concorso /sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A043	13 +30RE	13 +30RE	13 +30RE	Sono previste 8 sezioni (completamento di un corso nell'a.s.16-17) e quindi 24 classi con la presenza di numerosi alunni BES (30%alunni stranieri) e DA
A059	8	8	8	idem
A245	1	1	1	idem
A345	4	4	4	idem
A445	1 da 20 ore	1 da 20 ore	1 da 20 ore	idem
A545	10 ORE	10 ORE	10 ORE	idem
A028	2 + 12 ORE	2 + 12 ORE	2 + 12 ORE	idem
A033	2 + 12 ORE	2 + 12 ORE	2 + 12 ORE	idem
A032	2 + 12 ORE	2 + 12 ORE	2 + 12 ORE	idem
A030	2 + 12 ORE	2 + 12 ORE	2 + 12 ORE	idem
AB77	1	1	1	idem
AI77	1	1	1	idem
AJ77	1 + 6 ORE	1 + 6 ORE	1 + 6 ORE	idem
AM77	1	1	1	idem
AD00	14	14	14	idem

b. posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
POSTO COMUNE SCUOLA PRIMARIA	4	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano per i numerosi alunni non italo-foni nonché alla lingua inglese (CLIL). Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali. Sviluppo delle competenze digitali con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico.
POSTO SOSTEGNO SCUOLA PRIMARIA	1	Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
AD00 SCUOLA SECONDARIA	1	Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

A345 SCUOLA SECONDARIA	1	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano per i numerosi alunni non italofoeni nonche' alla lingua inglese (CLIL). Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilita' nonche' della solidarieta' e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalita', della sostenibilita' ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attivita' culturali. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attivita' di laboratorio. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico.
------------------------	---	--

c. posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	9
Collaboratore scolastico	22
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	
Altro	

12. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Si suggerisce di fare riferimento anche a quanto indicato alle sezioni "Le attrezzature e le infrastrutture materiali" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015.

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
Rete LAN e WIFI	Implementazione della connettività di Istituto che permetta l'uso di strumenti tecnologici per la didattica, l'organizzazione e la formazione del personale	PON 2014-2020
Spazi alternativi per l'apprendimento	Sviluppo di approcci didattici innovativi anche con l'utilizzo di piattaforme e-learning	idem
Aule aumentate dalla tecnologia	Utilizzo della multimedialità nella didattica quotidiana	idem
Postazioni informatiche per l'accesso del personale e dell'utenza	Miglioramento degli aspetti organizzativi e di comunicazione con l'utenza	idem

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

13. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Dall'a.s. 2016/17 decorre l'obbligo della formazione degli insegnanti come "obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124, art. 1 della L. 107/2015)

Le attività di formazione "sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa", con il Piano di miglioramento di cui al DPR 80/13 (e quindi il RAV), e con il Piano Nazionale per la Formazione che il MIUR dovrebbe emanare ogni tre anni, sentite le organizzazioni sindacali del personale.

Nelle more dell'emanazione del PNF del MIUR, e relativi finanziamenti, l'Istituto prevede, a partire dal 2016/2017, un Piano di formazione per gli insegnanti basato sul PDM.

Il Piano delle attività formative sarà definito nel dettaglio, su proposta del Nucleo Interno di Valutazione, entro il mese di settembre 2016, prevedendo:

- l'indicazione delle priorità di formazione che la scuola intende adottare per tutti i docenti
- le tematiche "comuni", cioè quelle che tutti sono impegnati a seguire (curricolo, valutazione, inclusione, o altro) attraverso attività formative interne all'istituto o esterne
- misura minima di formazione che ciascun docente deve certificare a fine anno (se il Piano Nazionale indicherà una misura superiore, se ne terrà conto negli anni successivi)
- eventuale indicazione della misura triennale complessiva (per consentire oscillazioni annuali)
- si possono prevedere attività di istituto ma anche attività individuali che ognuno sceglie liberamente, purché erogate da un soggetto accreditato dal MIUR (scuole statali e Università sono automaticamente accreditate)
- adesione al Progetto di rete per la formazione docenti "Generazione web" (scuola capofila IC A: Botto, Vigevano) per la prosecuzione di corsi di formazione sulle TIC
- attività formative inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nell'ambito dell'attività di formazione risulta importante valorizzare anche il **personale ATA** in quanto la formazione costituisce non solo una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, ma anche lo strumento indispensabile per il necessario sostegno ai cambiamenti di natura tecnico amministrativa che costantemente modificano le procedure di lavoro e organizzazione delle segreterie.

I temi su cui si sente l'esigenza di approfondire le proprie conoscenze sono principalmente:

- l'utilizzo di programmi informatici di base,
- la conoscenza informatica dei nuovi programmi gestionali
- la gestione delle relazioni interpersonali al fine di migliorare la comunicazione interna
- corsi per salvaguardare la sicurezza a scuola (D. Lg 81/2008 , mod e integr.)

Il piano delle attività formative sarà definito annualmente dal DSGA in accordo con Il Dirigente scolastico e sarà contenuto nel " *PIANO DELLE ATTIVITA' DEL PERSONALE ATA*" prevedendo entro il mese di settembre 2016:

- ✓ rilevazione dei bisogni del personale
- ✓ confronto con il personale delle tematiche da approfondire emerse con la rilevazione
- ✓ predisposizione di un calendario di formazione

Per l'attuazione dello stesso piano si utilizzeranno i finanziamenti a disposizione della scuola o , qualora fossero disponibili , le risorse umane interne.

Al fine di rendere il piano di formazione efficace verrà inoltre chiesto al personale quale ricaduta e quale beneficio è stato prodotto con la realizzazione dei corsi. In tal modo il personale potrà formulare con più consapevolezza una nuova richiesta per la soddisfazione dei bisogni formativi.

Per l'attuazione del piano di formazione si utilizzeranno i finanziamenti a disposizione della scuola, quelli attesi con il PNF del MIUR, le risorse derivanti dall'istituzione della carta elettronica o , qualora fossero disponibili , le risorse umane interne.

Nella tabella sono riportate le attività di formazione previste nel triennio:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Formazione sulle nuove tecnologie	Docenti di tutto l'istituto e personale ATA	Innovazione nella didattica per favorire l'apprendimento
Formazione sulla valutazione delle competenze	Docenti s. primaria e secondaria	Miglioramento degli apprendimenti e degli esiti
Formazione sui vari aspetti dell'inclusione	Docenti di classe e di sostegno di tutto l'Istituto	Miglioramento degli apprendimenti
Formazione specifica sulle discipline	Docenti di tutto l'istituto	Innovazione nella didattica e miglioramento degli apprendimenti

14.AUTOVALUTAZIONE E MODALITA' DI RENDICONTAZIONE SOCIALE

Le azioni che mirano al cambiamento e al miglioramento della scuola devono essere precisamente pianificate, monitorate e valutate. Ciò permette di verificare la qualità del servizio offerto, la validità dei percorsi compiuti e dei risultati conseguiti mettendo in evidenza eventuali carenze e punti di debolezza da affrontare.

La qualità dell'apprendimento e la qualità del servizio sono strettamente correlate in quanto l'organizzazione, la gestione e il controllo dell'intero processo di erogazione del servizio possono influire sulla qualità degli apprendimenti e quindi dei risultati scolastici.

La scuola deve essere dunque capace di gestire in maniera unitaria ed efficace la propria azione, di valutare i risultati raggiunti e di individuare aspetti da migliorare attraverso strumenti di autovalutazione.

Un sistema di controllo e di valutazione della qualità della scuola deve prevedere:

- un **sistema di analisi dei risultati**, fondato su specifici indicatori e dotato di procedure di raccolta e elaborazione dei dati
- un **sistema di controllo dei processi**, che registri con sistematicità sia l'effettiva realizzazione delle azioni previste sia i risultati raggiunti
- un **sistema di valutazione** che permetta di indagare le possibili interazioni tra i processi e stabilire il grado di funzionalità degli approcci utilizzati e l'eventuale necessità di modificarli.

Con il DPR n. 80/2013 è stato emanato il regolamento sul **Sistema nazionale di valutazione** ("SNV") in materia di istruzione e formazione. In esso sono definiti i soggetti e le finalità dell'SNV e sono indicate e descritte le quattro fasi nelle quali si articola il procedimento di valutazione delle scuole, che deve essere realizzato nell'arco del triennio 2014-2017:

- a) autovalutazione
- b) valutazione esterna
- c) azioni di miglioramento
- d) rendicontazione sociale.

La valutazione è oggi collocata tra le priorità del sistema nazionale di istruzione per il suo imprescindibile valore strategico.

A partire dall'anno scolastico 2014-2015, tutte le scuole statali e paritarie sono coinvolte in un percorso, di durata triennale, volto all'avvio e alla messa a regime del procedimento di valutazione.

Il primo passo è stata la stesura da parte di ogni istituzione scolastica del RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (pubblicato entro luglio 2015). Nel corso dell'a.s. 2015-16 il 10% delle scuole sarà oggetto di verifiche esterne ad opera di apposite equipe coordinate da ispettori tecnici. Nel corso del triennio tutte le scuole intraprendono percorsi di miglioramento a partire dagli obiettivi strategici messi a fuoco nel RAV. Al termine del ciclo valutativo (luglio 2017) ogni scuola renderà pubblici i risultati a cui è pervenuta.

Nel nostro istituto era già stato avviato il processo di autovalutazione ed era stato costituito il GAV (Gruppo per l'autovalutazione): un gruppo di docenti che – dopo un'adeguata formazione – ha avviato il lavoro di analisi del funzionamento della scuola, avvalendosi anche di questionari rivolti all'utenza e al personale, e pervenendo alla definizione di obiettivi di miglioramento.

Con l'avvio del SNV il NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE (ex GAV) ha dovuto orientare il proprio lavoro al format introdotto dall'INVALSI e ha collaborato con la dirigente scolastica alla compilazione del nuovo RAV articolato in 5 sezioni (CONTESTO, ESITI, PROCESSI: pratiche educative e didattiche, PROCESSI: pratiche gestionali e organizzative, PRIORITA').

Partendo da dati informativi e statistici sugli aspetti fondamentali del funzionamento (livelli di apprendimento, organizzazione didattica, esiti scolastici, utilizzo delle risorse umane e finanziarie) sono stati analizzati 49 indicatori, attraverso i quali è stato possibile "guardarsi allo specchio" e riuscire a capire i propri punti di forza e di debolezza, mettersi a confronto con le altre realtà scolastiche ed abbozzare obiettivi e strategie di miglioramento.

L'autovalutazione può diventare uno strumento di gestione strategica finalizzata al miglioramento continuo del servizio scolastico.

Tutti i possibili percorsi di miglioramento attivabili trovano compimento nel **miglioramento dei risultati di apprendimento**: lo sforzo che la scuola deve fare è quello di individuare le connessioni tra le scelte organizzative e didattiche e la loro ricaduta in termini di esiti scolastici.

Le azioni di miglioramento, finalizzate al raggiungimento delle priorità emerse nel RAV, sono state definite nel PIANO DI MIGLIORAMENTO e costituiscono le premesse sulle quali il PTOF è costruito.

Tutte le azioni saranno regolarmente monitorate e valutate dal NIV. Gli esiti della valutazione saranno oggetto della rendicontazione sociale attraverso la pubblicazione sul sito web dell'istituto e sulle piattaforme ministeriali, verranno inoltre condivise nell'ambito degli organi collegiali.